Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Venerdì, 14 maggio** — **Numero 114.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 228 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, recante provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Riconosciuta la necessità di porre a disposizione del comune di Messina la somma di lire cinquantamila per provvedere ad urgenti spese e al funzionamento dei pubblici servizi;

Vista la legge 4 giugno 1908, n. 229, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario in corso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione della somma di lire cinquantamila (L. 50,000) da prelevarsi dai proventi di cui all'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a favore del comune di Messina per provvedere a spese urgenti ed al funzionamento dei pubblici servizi.

Detta somma sarà portata in aumento alla dotazione del capitolo n. 163-*bis* « Erogazione a favore delle Provincie e dei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908, a sensi dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, del fondo costituito dall'addizionale stabilita dallo stesso art. 2 » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 230 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data 13 maggio 1909, col quale il presidente della Camera dei deputati notificò avere la Camera stessa, nella seduta di quel giorno, deliberato che nel collegio di Firenze 4° si proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Pieraccini Gaetano e Merci Cesare;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Firenze 4° è convocato pel giorno 30 maggio 1909, affinchè proceda alla votazione di ballottaggio fra i candidati Pieraccini Gaetano e Merci Cesare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 231 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data dell'8 maggio 1909, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Mistretta (Messina);

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Mistretta è convocato pel giorno 6 giugno 1909, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 232 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 7 maggio 1909, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Caserta;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Caserta è convocato pel giorno 6 giugno 1909 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 13 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 9 luglio 1905, n. 413, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540 e 12 luglio 1908, n. 444;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 9 aprile 1909, fra il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. comm. ing. Antonio Monterumici in rappresentanza della « Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane », per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una tramvia a vapore, a scartamento ridotto di metri 1.00 da Asolo a Valdobbiadene per Montebelluna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

CONVENZIONE

per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle tramvie Asolo-Montebelluna e Montebelluna-Valdobbiadene.

Fra S. E. l'avv. Luigi Dari, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, in assenza del ministro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, giusta delega qui allegata sotto il n. 1, ed il signor ingegnere comm. Antonio Monterumici in rappresentanza della Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane, delegato a stipulare giusta deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 31 marzo 1909, qui allegata sotto il n. 2, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue.

CAPO I.

Concessione

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo accorda e la Società veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane assume - a proprie spese, rischio e pericolo - la concessione della costruzione e dell'esercizio della tramvia a vapore da Asolo a Montebelluna e da Montebelluna a Valdobbiadene in base al progetto 4 agosto 1907 ed alle disposizioni delle leggi 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*, 27 dicembre 1896, n. 561, 30 giugno 1906, n. 272, 16 giugno 1907, n. 540 e 12 luglio 1908, n. 444, nonchè del regolamento approvato con R. decreto 17 giugno 1900, n. 306 e di quelli emanati e da emanarsi per la esecuzione delle leggi predette.

Art. 2.

Durata della concessione.

La concessione avrà la durata d'anni 60 a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della presente convenzione, alla scadenza della concessione le opere costituenti la tramvia e sue dipendenze, divengono proprietà degli enti ai quali appartengono le strade su cui le tramvie stesse sono impiantate, ove essi non intendano che sia continuato l'esercizio della tramvia, debbano a norma di legge notificare alla Società in tempo utile tale loro decisione.

Art. 3.

Concorsi degli enti interessati.

Il Governo rimane estraneo ai rapporti fra Società ed enti interessati relativamente ai concorsi votati per cinquanta anni quali risultano dalle rispettive deliberazioni regolarmente approvate e qui sotto indicati:

Comune	di Asolo	L.	900
Id.	di Maser	»	350
Id.	di Caerano di San Marco	»	200
Id.	di Montebelluna	»	1500
Id.	di Valdobbiadene	»	1200
Id.	di Vidor	»	250
Id.	di Crocetta Trevigiana .	»	450
Id.	di Pederobba	»	100
Id.	di S. Pietro di Barbozza.	»	200
Id.	di Treviso	»	650
Provincia di Treviso		»	11,600
complessivamente . . .		L.	17,400

La Società tuttavia dichiara di ritenere nullo di diritto nei propri riguardi l'impegno delle sovvenzioni, assunto con le suddette deliberazioni dagli enti interessati, ove la linea non sia aperta interamente al pubblico servizio dei viaggiatori e delle merci entro il termine di mesi ventiquattro a decorrere dalla data del decreto di approvazione del progetto esecutivo.

La Società stessa riconosce che, verificandosi la decadenza o la revoca della concessione da parte dell'autorità competente, non può ripetere tali sovvenzioni dovendo queste essere invece corrisposte all'ente o Società designato dall'autorità competente che assicuri la continuità dell'esercizio.

Art. 4.

Sovvenzione governativa.

Per la costruzione e l'esercizio dell'intera linea tramviaria lo Stato corrisponderà per anni cinquanta a decorrere dalla data di autorizzazione dell'apertura all'esercizio completo per viaggiatori e per merci una sovvenzione annua chilometrica di L. 1900 (millenovecento) sull'intera lunghezza constatata in contraddittorio dopo l'apertura all'esercizio e misurata in orizzontale fra l'estremo dei binari delle stazioni di Asolo e l'asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Montebelluna, e fra l'estremo dei binari della stazione di Valdobbiadene e l'estremo dei binari della stazione di Montebelluna.

Agli effetti di tale liquidazione sarà ammessa una eccedenza non maggiore del 2 0/0 sulla lunghezza totale della linea misurata come sopra in confronto di quella risultante dal progetto di massima che forma base della concessione diminuita della differenza dipendente dalla variante suggerita dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel citato suo voto, quale risulterà nel progetto esecutivo approvato.

Il pagamento della sovvenzione sarà fatto in semestralità posticipate; a tale effetto l'intera linea potrà considerarsi divisa nei due tronchi: Asolo-Montebelluna e Montebelluna-Valdobbiadene.

Art. 5.

Ripartizione della sovvenzione.

Prevedendosi nel piano finanziario un esercizio attivo, la parte di sovvenzione governativa riservata a garanzia dell'esercizio stesso è stabilita in un decimo della sovvenzione, cioè in L. 190 a chilometro, restando gli altri nove decimi, cioè L. 1710, attribuiti alla costruzione per tutti gli effetti degli articoli 7 e 19 della legge 12 luglio 1908, n. 444, i quali rispettivamente provvedono alla facoltà di emettere obbligazioni garentite sulla parte di sovvenzione governativa afferente alla costruzione, ed alla facoltà degli Istituti di emissione

o delle Casse di risparmio di accordare anticipazioni sulle obbligazioni garentite e su quelle emesse a norma dell'art. 171 del Codice di commercio.

Art. 6.

Cauzione

A garanzia dell'obbligo assunto per la costruzione della tramvia suindicata, la Società ha depositato a titolo di cauzione la somma di L. 56,000 in titoli 3.75 port.: come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 50 rilasciata il 5 aprile 1909 dalla sezione di R. tesoreria di Padova.

La cauzione suddetta verrà restituita proporzionalmente all'importo dei lavori e delle provviste eseguite a norma dell'art. 76 del regolamento 17 giugno 1900, n. 306, salvo un'ultima rata, non inferiore a L. 14,000, da trattenersi fin dopo il collaudo finale dell'opera.

Art. 7.

Compartecipazione ai prodotti dell'esercizio.

Quando il prodotto chilometrico lordo, di cui all'art. 17 della legge 12 luglio 1908, n. 444, abbia raggiunto la somma di L. 3900, avrà luogo sull'eccedenza la compartecipazione dello Stato nella misura dell'8 0[0 e degli enti interessati nella misura del 2 0[0, da valutarsi a norma dell'art. 11 della legge 16 giugno 1907, n. 540. Agli effetti di tale compartecipazione si dovranno comprendere anche i proventi del servizio con carrelli-trasportatori che venisse attuato sul tratto Montebelluna-Crocetta e su altri tratti delle linee.

La valutazione dell'ultra-prodotto, agli effetti della compartecipazione, è fatta esclusivamente dal Governo senza alcuna ingerenza degli enti interessati.

La quota di compartecipazione degli enti interessati è versata alla Provincia, la quale provvede al riparto fra gli enti stessi in ragione dei rispettivi contributi senza alcuna responsabilità della Società.

Art. 8.

Costituzione di fondi speciali

Fin dall'apertura all'esercizio delle linee il concessionario dovrà iniziare la costituzione:

a) di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico e d'armamento in misura di L. 60 per ogni chilometro di linea;

b) di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale mobile costituito da una quota annua eguale al 2.50 0[0 del valore di acquisto del detto materiale.

In caso di insufficienza di detti fondi il concessionario rimarrà egualmente obbligato alla esecuzione delle opere alle quali avrebbe dovuto provvedere mediante i fondi medesimi.

Art. 9.

Tassa di sorveglianza.

Dalla data del decreto Reale di approvazione della presente convenzione il concessionario pagherà al pubblico tesoro durante la costruzione dei lavori e durante l'esercizio la somma annua di L. 20 per chilometro di linea in corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio, restando stabilito che il pagamento sarà integralmente dovuto anche se saranno accordate proroghe per l'ultimazione dei lavori.

CAPO II.

Costruzione

Art. 10.

Progetto esecutivo.

Entro 4 mesi dalla data del R. decreto di approvazione della presente convenzione dovrà essere presentato al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie), per la relativa approvazione, il progetto esecutivo delle due tramvie, composto di tutti i documenti indicati nell'art. 8, del regolamento 17 giugno 1900 e redatto in base al progetto di massima della Società veneta in data 4 agosto 1907, sotto l'osservanza delle prescrizioni suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto n. 661 del 13 maggio 1908.

Art. 11.

Incominciamento e durata dei lavori.

I lavori dovrannno essere intrapresi entro un mese dalla data dell'approvazione ministeriale del progetto esecutivo, e dovranno essere compiuti entro il termine di due anni dalla data medesima, in guisa che la detta tramvia possa entro quel termine essere pronta per la regolare apertura all'esercizio pubblico per viaggiatori e per merci.

Art. 12.

Andamento planimetrico ed altimetrico.

La linea a scartamento di metro uno, si svolgerà salvo brevi tratti in sede propria, sulla strada provinciale Bassanese, da Montebelluna ad Asolo, e sulla strada comunale Bocca Cavalla, sulla strada provinciale Feltrina e sulla strada provinciale di Trizzo, da Montebelluna a Valdobbiadene, seguendo pel passaggio del Piave la deviazione in progetto di tale strada provinciale.

Le pendenze non potranno superare il 40 0[0.

Il binario collocato a raso delle strade dovrà lasciare libera per il carreggio ordinario una larghezza non inferiore a m. 5 dalla rotaia interna, provvedendo in caso diverso agli opportuni allargamenti.

La piattaforma stradale nei tratti di sede propria avrà in sommità una larghezza di m. 3.50 nei rilevati o nelle trincee a massicciata libera e di metri 2.90 in quelli a massicciata incassata. L'inclinazione delle scarpate nei rilevati non sarà superiore a 3 per 2 nelle trincee ai due lati della piattaforma vi saranno cunette profonde almeno 0.20.

Art. 13.

Armamento.

L'armamento sarà fatto con rotaie Vignolle in acciaio, del peso non inferiore a kg. 21 per metro lineare poggianti su traverse in legno rovere. Il numero e le dimensioni delle traverse sarà stabilito col progetto definitivo sia per i tratti in rettilineo e a miti pendenze, sia per quelli in curva o forti pendenze.

La massicciata dell'altezza di m. 0.30 sarà incassata nei tratti nell'interno degli abitati e negli attraversamenti di strade, e sarà a ciglio esterno libero in quelli in campagna.

Nell'interno degli abitati e negli attraversamenti di strade il binario sarà munito di controrotaie.

Art. 14.

Stazioni.

La tramvia deve avere stazioni a Montebelluna, Asolo, Valdobbiadene, Crocetta, Vidor e fermate a Caerano di San Marco, Maser, Crespignaga, Covolo e Bigolino ed altri punti intermedi; in conformità al progetto di massima, approvato dal Governo e che serve di base alla concessione, salvo i maggiori impianti che all'atto dell'approvazione del progetto esecutivo, durante la costruzione od in progresso dell'esercizio, il Governo ritenesse di prescrivere in base alle leggi ed ai regolamenti.

Alla stazione di Montebelluna la Società deve, a proprie cure e spese, raccordarsi con le ferrovie dello Stato mediante un binario di accostamento in base a progetto da concordarsi con l'Amministrazione delle dette ferrovie.

Art. 15.

Binari di raccordo.

La Società deve, quando a giudizio del Governo non si oppongano ragioni di sicurezza e regolarità dell'esercizio, acconsentire il raccordo con stabilimenti commerciali od industriali che ne facciano domanda e che assumano il carico delle relative spese.

CAPO III.

Rapporti con gli enti interessati

—

Art. 16.

Costituzione della servitù stradale.

Come risulta dalle deliberazioni rispettive 25 novembre 1908, 5 e 14 novembre 1908, 6 e 13 novembre 1908, 6 e 22 novembre 1908 e 5 e 12 novembre 1908, la provincia di Treviso ed i comuni di Montebelluna, Asolo, Maser e Caerano di San Marco non si oppongono alla costituzione della servitù di cui all'art. 17 della legge 12 luglio 1908, n. 444, sulle strade di loro proprietà per l'impianto della tramvia da Montebelluna ad Asolo e Valdobbiadene.

Art. 17.

Espropriazioni.

Agli effetti del 5° comma dell'art. 2 della legge 30 giugno 1906, le espropriazioni di terreno, occorrenti ora ed in avvenire per i tratti in sede propria e per ampliare o deviare la sede stradale riservata al transito ordinario e la sede destinata al servizio della tramvia nonchè per la formazione dei piazzaletti di deposito della ghiaia e per occorrenti costruzioni di qualunque natura saranno a tutto carico e spese della Società e dovranno essere fatte le espropriazioni stesse al nome degli enti rispettivamente proprietari dei tratti di strada che dette espropriazioni interessano, con l'immediata trasmissione agli stessi della proprietà mediante trascrizione dei relativi contratti di acquisto a cura e spese della Società medesima che dovrà pure provvedere alle volture catastali ed alla delimitazione della nuova proprietà con termini di pietra.

Le pubbliche imposte sui terreni espropriati - se ed in quanto dovute - saranno per tutta la durata della concessione pagate dalla Società.

Art. 18

Diritti circa i frutti pendenti.

Agli enti proprietari delle strade è riservato il frutto dello sfalcio d'erba delle scarpe stradali e quello delle piante di loro proprietà, compreso nelle zone stradali da occuparsi dalla tramvia. E quindi qualunque danno, che per effetto della costruzione della linea venisse arrecato a tali frutti, dovrà essere risarcito.

I rami delle piante che fossero causa di pericolo o di ostacolo all'esercizio della tramvia saranno recisi a cura e spese della concessionaria, previo accordo con gli enti proprietari, a disposizione dei quali resteranno i rami tagliati.

Nell'occasione di scalvi ordinari e straordinari delle piante, gli enti proprietari e la Società concessionaria procederanno ai necessari accordi a garenzia della sicurezza pubblica: in caso di dissenso, decide il Ministero dei lavori pubblici, con le norme di cui all'art. 6 della legge 30 giugno 1906, n. 272.

Art. 19.

Esonero degli enti locali da qualsiasi altra spesa ed onere.

Gli enti sopra nominati sono esonerati in modo assoluto da qualsiasi spesa ed onere, inerente alla costruzione ed all'esercizio della tramvia; quindi la Società dovrà provvedere nella costruzione e nell'esercizio, a propria cura e spese, a tutto quanto occorra non solo per l'esecuzione delle opere e provviste secondo il progetto che sarà approvato in sede competente, ma ancora a tutte quelle altre opere e variazioni, che all'atto dell'esecuzione dei lavori e delle provviste fossero ritenute necessarie dalle autorità competenti come, fra l'altro, alle opere di riduzione, di adattamento, di allargamento e sistemazione delle strade, agli ampliamenti e rifacimenti di manufatti, ai consolidamenti di scarpate e trincee con selciati o rivestimenti o palificazioni ai parapetti di difesa lungo i cigli della strada, ai rialzi di terrapieni e cordoni di difesa da invasione di acqua, alle cunette ed ai tombini di scolo, ecc.

La Società è esclusivamente responsabile tanto verso gli enti interessati, quanto verso i terzi, per tutti i danni e le molestie, cagionati dalla costruzione e dall'esercizio della tramvia, nonchè dalle opere di ripristino eventuale in caso di decadenza.

La Società stessa non può pretendere dagli enti interessati compensi o risarcimenti per danni cagionati da terzi all'impianto od all'esercizio tramviario od in pregiudizio della concessione.

Art. 20.

Sgombero della neve.

La Società deve a sua cura e spese tenere sgombera dalla neve la zona della tramvia.

Speciali accordi dovranno intervenire fra gli enti interessati ed il concessionario allo scopo di impedire che lo sgombero della neve della rispettiva zona stradale arrechi reciprocamente qualsiasi danno o molestia.

Altrettanto dicasi per quanto riguarda l'inaffiamento che deve rimanere a carico degli enti interessati e del concessionario per la rispettiva zona. In caso di dissenso, decide il Ministero dei lavori pubblici con le norme di cui all'art. 6 della legge 30 giugno 1906, n. 272.

Gli accordi sopraccennati potranno anche eventualmente comprendere, specie per quanto riguarda l'inaffiamento, l'assunzione da parte degli enti interessati o da parte del concessionario, dell'intero inaffiamento della strada mediante adeguati compensi da convenirsi.

Art. 21.

Responsabilità verso gli enti proprietari.

La Società è sempre ed in ogni tempo direttamente responsabile verso gli enti proprietari delle strade per i danni e gli aggravi di manutenzione recati alle strade stesse a causa dell'impianto e dell'esercizio della tramvia, o nella esecuzione di eventuali opere di ripristino.

Per tali danni ed aggravi la Società è anche direttamente responsabile verso gli appaltatori della manutenzione durante i contratti di appalti in corso alla data del presente atto.

Art. 22.

Ripristino delle strade in caso di decadenza.

In caso di decadenza e semprechè non sia proseguito l'esercizio della tramvia, la Società è obbligata ad eseguire, a propria cura e spese, il ripristino della sede stradale.

Art. 23.

Scadenza della concessione.

Al termine della concessione è in facoltà degli enti proprietari della strada di acquistare dalla Società il materiale mobile a prezzo di stima.

CAPO IV.

Esercizio

—

Art. 24.

Materiale rotabile di prima dotazione.

Il materiale rotabile di prima dotazione dovrà essere costituito di non meno di:

n. 4 locomotive del peso a vuoto di 12 tonnellate;
n. 4 carrozze lunghe a carrelli, miste di prima o seconda classe con bagagliaio;
n. 3 carrozze corte miste di prima e seconda classe senza bagagliaio;
n. 3 carrozze corte di seconda classe con o senza bagagliaio;
n. 10 carri chiusi per merci e bestiami;
n. 5 carri merci scoperti a sponde alte;
n. 5 carri scoperti a sponde basse.

Con le modifiche e prescrizioni stabilite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nel citato voto del 13 maggio 1908, n. 667.

Col progetto esecutivo si dovranno presentare i tipi particolareggiati del detto materiale per la relativa approvazione.

Prima della entrata in servizio, il materiale dovrà essere collaudato ed accettato a norma dei regolamenti in vigore dall'ufficio speciale delle ferrovie (circolo di Verona), sottoponendolo anche a corse di prova.

Durante l'esercizio il materiale dovrà essere eventualmente aumentato in relazione alle esigenze del traffico per un sicuro e regolare servizio.

Art. 25.

Carrelli trasportatori.

È data facoltà alla Società di istituire ed esercitare con le prescrizioni che saranno stabilite dal ministero dei lavori pubblici un servizio di carrelli trasportatori da Crocetta a Montebelluna per un periodo di esperimento di anni 3 e salvo a convertirlo in definitivo qualora esso dia buona prova, a giudizio esclusivo del Governo, sentito il concessionario.

La Società si riserva di chiedere in qualunque tempo al Governo la facoltà di estendere il servizio dei carrelli ad altre tratte ed anche all'intera linea.

Art. 26.

Visita di ricognizione.

Ultimata la costruzione della linea, e fatto collaudare il materiale rotabile, la Società concessionaria potrà promuovere dal Ministero (Ufficio speciale delle ferrovie) la visita di ricognizione per riconoscere se la linea sia atta ad un sicuro e regolare esercizio.

In tale visita, da effettuarsi dal R. ispettore capo del circolo di Verona o da un suo delegato in concorso del rappresentante la Società concessionaria, verrà accertato se la linea si possa aprire al pubblico esercizio e verranno determinate le speciali cautele e prescrizioni che fosse necessario adottare per l'esercizio, le tabelle di precorrenza e quelle di composizione e frenatura dei treni, la velocità nelle varie tratte della linea, gli orari ecc.

L'apertura all'esercizio pubblico non potrà avvenire se non in seguito ad autorizzazione del Ministero, previa approvazione degli orari.

Art. 27.

Numero dei treni.

La Società s'impegna ad eseguire tre coppie giornaliere di treni per tutta la lunghezza dell'intera linea tramviaria nella stagione invernale dal 1º novembre al 15 marzo di ogni anno, e quattro coppie nel restante periodo dell'anno, nonchè di provvedere alle esigenze del movimento con treni supplementari nelle ricorrenze di feste, fiere, mercati ed in simili occasioni di particolare affluenza dando avviso dell'effettuazione di tali treni e del relativo orario all'ispettore capo del circolo di Verona.

Le modificazioni di orario dei treni ordinari dovranno essere sottoposte all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 28.

Tariffe.

Le tariffe e relative condizioni per trasporto dei viaggiatori e delle merci, sia sciolte che a carro completo, nonchè per i viaggi di andata e ritorno e di abbonamento dovranno essere presentate in tempo debito per ottenerne l'approvazione dal Ministero dei lavori pubblici, prima dell'apertura all'esercizio delle linee.

Le basi generali delle tariffe non potranno superare L. 0,065 per la prima classe per viaggiatore e kilometro e L. 0.05 per la seconda classe.

I biglietti di andata e ritorno debbo essere istituiti con un ribasso non inferiore del 20 0/0.

Le basi generali di tariffe per le merci non potranno superare per le merci ordinarie L. 0.20 per tonnellata kilometro, e L. 0.30 per quelle voluminose. Per il bestiame grassso il limite massimo è di L. 0.12 per capo e kilometro.

Per riduzioni o variazioni di tariffe e per tariffe a vagone completo si dovrà ottenere l'approvazione governativa.

Art. 29.

Sorveglianza

La sorveglianza alla costruzione ed all'esercizio delle linee è di spettanza del Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie).

Art. 30.

Tessera di circolazione.

La Società concessionaria riterrà valida per la circolazione la tessera di riconoscimento rilasciata dall'ufficio speciale per gli incaricati della sorveglianza.

Art. 31.

Regolamenti.

Prima di richiedere la visita di ricognizione la Società concessionaria dovrà trasmettere al Ministero dei lavori pubblici (Ufficio speciale delle ferrovie), per il relativo esame ed approvazione i regolamenti di esercizio, quello per il pubblico e quello per il personale, uniformandosi per essi alle disposizioni delle leggi vigenti.

Art. 31-*bis*.

Per il giorno in cui sarà aperta all'esercizio la tramvia Montebelluna-Asolo, la Società Veneta s'impegna di attivare contemporaneamente un servizio di automobile da Casella di Asolo ad Asolo in coincidenza con gli arrivi e le partenze della tramvia stessa, semprechè ottenga la concessione del servizio con sovvenzioni dallo Stato e dagli enti interessati che complessivamente non sieno inferiori ad annue L. 2500 per nove anni, salvo rinnovazione.

CAPO V.

Disposizioni diverse

Art. 32.

Cessione della concessione o dell'esercizio.

La cessione della concessione o dell'esercizio ad altra Società o Ditta non potrà avvenire, se non si comprovi di averne ottenuto il consenso del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 33.

Tasse di registro.

La presente Convenzione sarà registrata col solo pagamento del diritto fisso di una lira.

Saranno parimente soggetti alla sola tassa fissa di una lira per ogni proprietà gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni o di altri stabili, necessari per la costruzione delle linee concesse e loro dipendenze, e per i successivi ampliamenti autorizzati dal Governo.

Art. 34.

Questioni.

La decisione delle questioni d'indole puramente tecnica è riser-

vata al Ministero dei lavori pubblici, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Per le altre questioni che insorgessero per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente Convenzione - qualora il concessionario non si acquietasse alla soluzione che ne sarà proposta dal Ministero in via amministrativa, sentito occorrendo il Consiglio di Stato, quelle di tali questioni che, ai sensi delle vigenti leggi, fossero di competenza dell'autorità giudiziaria saranno sottoposte, dalla parte che vi ha interesse, alla giurisdizione dell'autorità giudiziaria di Roma, a meno che le parti, con apposito atto di compromesso, non preferiscano deferirle ad un collegio di tre arbitri, i quali potranno essere autorizzati anche a pronunciare come amichevoli compositori. Ciascuno delle parti nominerà il proprio arbitro, il terzo sarà nominato d'accordo e, in difetto, dal primo presidente della Corte di appello di Roma.

Art. 35.

Domicilio del concessionario.

La Società concessionaria, per gli effetti della presente convenzione, eleggerà il suo domicilio in Padova dove terrà anche la sede degli uffici di direzione e di amministrazione della linea concessa.

Art. 36.

Spese di contratto.

Le spese della presente stipulazione sono a carico della Società concessionaria.

Art. 37.

Approvazione della convenzione.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale registrato alla Corte dei conti.

Fatto a Roma quest'oggi nove del mese di aprile dell'anno millenovecentonove.

Il sottosegretario di Stato pei lavori pubblici
LUIGI DARI.

Il rappresentante della Società veneta ecc.
Ing. *Antonio Monterumici.*

Luigi ing. *Brunetta*, teste.
Luigi Cappelletti, teste.

Il segretario
Carlo Petrocchi.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto l'art. 1 del R. decreto 5 aprile 1908, n. 140, che sostituisce l'art. 1 del regolamento organico per l'amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546;

Visto il decreto Ministeriale in data 26 novembre 1906 per la ripartizione dei servizi dell'amministrazione centrale delle poste e dei telegrafi;

Riconosciuta l'opportunità di modificare la costituzione ed il funzionamento della divisione IV della Direzione generale dei risparmi e dei vaglia, in relazione alla legge 24 Dicembre 1908, n. 719, per il riordinamento della contabilità delle Casse di risparmio postali:

Decreta:

Con effetto dal 1° agosto 1909 la divisione IV della Direzione generale dei risparmi e dei vaglia sarà costituita e funzionerà nel modo che segue:

DIVISIONE IV.

(*Parte contabile*).

SEGRETERIA.

Mandati di pagamento — Compilazione dei modelli 162 per multe agli uffici — Registro del personale.

SEZIONE 1ª.

Contabilità a danaro.

Controllo delle operazioni di deposito e di rimborso e degli interessi — Rilascio delle dichiarazioni di conferma pei depositi superiori alle L. 100 — Compilazione della situazione giornaliera — Revisione dei conti mensili e relative rettificazioni

SEZIONE 2ª

Operazioni dislocate.

Partecipazione agli uffici dei crediti dei correntisti — Conteggio mediante i documenti delle operazioni dislocate — Conteggio mediante i mod. *D*, n. 4, delle operazioni dislocate — Confronto e pareggio mensile ed annuale.

SEZIONE 3ª.

Contabilità di diritto.

Tenuta del registro mastro e dei libri ausiliari — Servizio dei depositi giudiziali e delle opere pie — Conto corrente con la Cassa dei depositi e prestiti — Versamenti e sovvenzioni — Verificazione sistematica delle scritturazioni sui libretti e sui registri *L* e delle intestazioni dei conti correnti — Addebitamento ed accreditamento degli errori rilevati — Conto quindicinale — Riepilogo annuale del credito e del debito per capitale ed interessi di ciascun libretto e di ciascun ufficio.

SEZIONE 4ª

Conti correnti.

Tenuta dei conti correnti registri *L* — Intercalamento e registrazione dei documenti per depositi e per rimborsi — Revisione annuale dei libretti ed iscrizione sui libretti stessi degli interessi liquidati — Revisione dei registri mod. *S* degli uffici; stralcio delle partite non rinnovate.

SEZIONE 5ª.

Documenti e libretti giacenti.

Eliminazione delle discordanze fra libretti e conti correnti — Custodia dei documenti (vaglia e cedole) — Custodia dei libretti lasciati in consegna al Ministero.

SEZIONE 6ª.

Libretti.

Rinnovazione e duplicazione dei libretti — Estinzione dei libretti — Libretti caduti in prescrizione — Archivio dei libretti tolti di corso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti, inserito nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e pubblicato nel Bollettino del Ministero.

Roma, 2 maggio 1909.

Il ministro
SCHANZER.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Con decreto del 13 maggio 1909 il ministro di agricoltura, industria e commercio, vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Genova, ha imposto i provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Borzoli.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 10 marzo 1909:

I sottodescritti funzionari di 1ª categoria sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo, per ciascuno di essi rispettivamente indicato a decorrere dal 1° marzo 1909 (tenendo conto degli abbreviamenti derivanti dalle qualifiche di « ottimo »):

Gay cav. Angelo, primo segretario o gradi equivalenti a L. 4000, promosso segretatario id. id. a L. 4500.

Ceragioli cav. rag. Igino, id. id. a L. 3500, id. id. a L. 4000.

Con decreto Ministeriale del 24 febbraio 1909:

I sottodescritti capi d'ufficio a L. 3400 sono stati promossi, per scadenza quadriennale, allo stipendio annuo di L. 3800, a decorrere dal 16 febbraio 1909:

Ferrario Francesco — Bagnasco Michele.

Personale di 1ª categoria.

Con R. decreto del 17 gennaio 1909:

De Taranto Amilcare, segretario a L. 2000, il R. decreto 7 luglio 1907, nei riguardi della di lui promozione a L. 2000, è rettificato nel senso che la medesima si intende conferita a decorrere dal 26 giugno 1907, anzichè dal 1° luglio stesso anno.

Con decreto Ministeriale del 26 febbraio 1909:

Carnevali Giulio, primo segretario a L. 3000, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 3500, dal 16 febbraio 1909.

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto del 10 gennaio 1909:

Paolantonio Benedetto, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, revocato dall'impiego con effetto dal 1° gennaio 1909, per grave abuso di fiducia.

Con decreto Ministeriale del 14 gennaio 1909:

Caparello Giuseppe, vincitore del concorso per posti di alunno, dichiarato decaduto dal diritto a conseguire la nomina di alunno per non avere raggiunto la residenza assegnatagli nel termine stabilito.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Trivulsi Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 24 settembre 1908.

Con decreto Ministeriale del 25 gennaio 1909:

Diomede Francesco, vincitore del concorso per posti di alunno, nominato alunno dal 10 gennaio 1909.

Con R. decreto del 28 gennaio 1909:

Trivulsi Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 dicembre 1908. Per l'interruzione prende posto in ruolo fra D'Auria Vincenzo e Teisseire Luigi.

Con decreto Ministeriale del 30 gennaio 1909:

Bologna Egidio, alunno, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, dal 2 dicembre 1908.

Vignoli Angiolo, vincitore del concorso per posti di alunno, nominato alunno dal 12 dicembre 1908.

Contessi Aristide, id. id. id., id. id. dal 18 gennaio 1909.

Con decreto Ministeriale del 3 febbraio 1909:

Cossu Giovanni, vincitore del concorso per posti di alunno, nominato alunno dal 3 dicembre 1908.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Bevilacqua Irma, ausiliaria a L. 1000, cancellata dai ruoli dal 1° ottobre 1908, tutti gli atti ufficiali che la riguardano si intendono emessi a nome di Bevilacqua Maria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Codolini Erillo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 febbraio 1909.

De Filippis Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° febbraio 1909.

Alessi Gabriele, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 16 febbraio 1909.

Bianchini Silvia, ausiliaria a L. 1450, in aspettativa per motivi di malattia, richiamata in attivita di servizio dal 1° febbraio 1909.

Acizza Carmela, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, dimissionaria dall'impiego dal 1° ottobre 1900.

Fongi Emma id. id., revocato in ogni suo effetto il R. decreto 24 dicembre 1908, col quale venne richiamata in attività di servizio dal 1° gennaio 1909; dalla stessa data è invece cancellata dai ruoli di questo personale per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Sementi Semiramide, ausiliaria a L. 1450, tutti gli atti ufficiali che la riguardano si intendono emessi a nome di Staffolini Semiramide. Per contratto matrimonio assume il cognome di Cei.

Guala Romilda nata Guarnieri, ausiliaria in aspettativa per motivi di famiglia, cancellata dai ruoli di questo personale dal 16 dicembre 1907, per non avere ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

Adunanza del 28 aprile 1909.

Fenaroli Faustino, provveditore studi, L. 4863.
Carboni Ciro, guardia carceraria (indennità), L. 1283.
Ventafridda Raffaele, brigadiere RR. carabinieri, L. 495.
Negri Angela, ved. Schenone, operaio guerra, L. 244.66.
Orlandi Giovanni, tenente colonnello, L. 3802.
Porcari Felice, capitano, L. 3327.
Schuitzler Alberto, maresciallo finanza, L. 1347.38.
Izzo Vincenzo, capo operaio marina, L. 1200.
Parola Paolino, operaio guerra, L. 1000.
Fezzardi Giacomo, operaio marina, L. 542.50.
Colombo Angela, operaia marina, L. 360.
Medusei Giovanni, operaio marina, L. 900.
Tonelli Virginia, ved. Colombini, ufficiale d ordine (indennità), L. 3630.
Giannini Icilio, maggiore finanza, L. 2997.
Robutti Angelo, assistente genio militare, L. 2112.
Casta Francesco, ragioniere principale artiglieria, L. 3264.
Azzi Luigi, maresciallo finanza, L. 1204.18.
Forte Pietro, aggiunto cancelliere, L. 1372.
Buonincontro Antonio, sottobrigadiere finanza, L. 442.55.
Oddonino Pietro, cancelliere, L. 1900.
Khiestaller Camillo, capitano, L. 2791.
Sassi Domenico, id., L. 2946.
Conte Gennaro, maggiore, L. 3322.

Testoni Lucia, ved. Fraticelli, lavorante guerra, L. 96.
Caprioglio Luigi, brigadiere RR. carabinieri, L. 522.50.
Gesualdo Teresa, orfana Antonio, usciere, L. 320.
Pisoni Enrico, aiutante coloniale, L. 1616.
Del Chicca Giuseppe, portinaio, L. 1382.
Pasquinelli Amalia, ved. Chell, cancelliere, L. 1066.66.
Cigala Francesco, brigadiere RR. carabinieri, L. 601.
Barbato Domenico, nocchiere, L. 1174.
Vaglianti Pietro, custode, L. 950.
Maloeu Antonio, applicato finanza, L. 660.46.
Manero Teresa, operaia tabacchi, L. 411.51.
Manfra Carmine, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Cerchieri Angelo, applicato (indennità), L. 1875.
Bonifacio Francesco Paolo, operaio marina, L. 787.50.
Cuomo Catello, id. id., L. 780.
Sedazzi Teresa, ved. Consili, cancelliere, L. 414.66.
Dorello Luigia, ved. Delitalo, archivista, L. 847.66.
Barranco Giuseppe, maresciallo RR. carabinieri, L. 1218.
Di Paolo Michelangelo, operaio saline, L. 480.
Bottero Giuseppina, ved. Santoro, capitano, L. 860.33.
Marani Tito, ufficiale daziario, L. 2496, di cui:
a carico dello Stato, L. 1590.83;
a carico del comune di Roma, L. 893.17.
Bagarotto Maria, operaia tabacchi, L. 491.40.
Porta Edvige, ved. Giovanelli, professore, L. 317.33.
Marsala Francesca, ved. Franco, aiutante genio civile, L. 550.
Giovanetti Raffaele, maggiore, L. 3032.
Gulli Grazia, ved. Bonanno, capo ufficio postale, L. 814.
Cavallo Guglielmo, capitano, L. 3083.
Verrua Carlo, id., L. 2534.
Cardone Giuseppe, agente daziario, L. 950, di cui:
a carico dello Stato, L. 807.25;
a carico del comune di Napoli, L. 142.75.
Costero Alessandro, capo laboratorio tabacchi, L 1506.
Niccolini Ottavio, sotto brigadiere di finanza, L. 809.72.
Toniolo Giovanni, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1218.
Tortelli Ermenegilda, ved. Maruca, usciere, L. 416.
Natangelo Luigi, maestro elementare, L. 710.90, di cui:
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 705.42;
a carico dello Stato, L. 5.48.
Lamanna Filippo, id. id., L. 988.36, di cui:
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 980.59;
a carico dello Stato, L. 7.77.
Paoletti Paolo, id. id., L. 1373.60, di cui:
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 1371.02;
a carico dello Stato, L. 2.58.
De Gubernatis Cecilia, maestra elementare, L. 688.14, di cui:
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 664.53;
a carico del comune di Udine, L. 17.51;
a carico dello Stato, L. 6.10.
Carbini Giuseppe, maestro elementare, L. 710.02, di cui:
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 706.08;
a carico dello Stato, L. 3.20.
Fiocca Pier Filippo, id. id., L. 519.25, di cui:
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 516.78;
a carico dello Stato, L. 2.49.
Trotti Francesca, ved. Gemma, id. id., L. 503.87, di cui:
a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 494.76;
a carico dello Stato, L. 9.11.
Ercolani Alpino, guardia carceraria, L. 621.
Baldini Annibale, maresciallo di fanteria, L. 864.
Guglielmini Giovanni, sergente, L. 500.
Del Roberto, capitano, L. 2097.
Carlino Alessandro, tenente, L. 1865.
Visentini Eugenio, operaio di marina, L. 525.
Vena Giuseppe, capitano, L. 2753.
Fazio Paolo, carabiniere, L. 640.
Zamagni Francesco, soldato, L. 300.
Peraino Mariano, operaio di marina, L. 760.
Virgeno Antonino, capo infermiere, L. 1246.66.
Rocchini Angela, ved. Giangrandi, operaio di marina, L. 45[illegible].
Marinelli Luigi, agente manutenzione, L. 768.
Catasta Maria, ved. Pensalfini, custode, L. 409.
Gardelli Gio. Batta, maresciallo RR. carabinieri, L. 890.
Cerruty Antonio, id. finanza, L. 1418.98.
Alberti Francesco, operaio nelle manifatture tabacchi (indennità), L. 1294.20.
De Ferrari Emilia, ved. Casini, aiutante genio civile, L. 500.
Rubino Teresa, ved. Costanzo, segretario, L. 1167.
Repetti Luigi, vice segretario, L. 2200.
Paternoster Angelo, sottobrigadiere di finanza, L. 1184.11.
Acampora Annunziata, ved. Barbuto, brigadiere di finanza, L. 276.66.
Mattiuzzi Emilio, maggiore, L. 2645.
Petronilli Leopoldo, aggiunto di cancelleria, L. 1200.
Pisanelli Salvatore, capo guardia carceraria, L. 1280.
Liberti Pietro, brigadiere postale, L. 1152.
Ravanelli Paola, ved. Martini, operaio d'artiglieria, L. 171.
Mancini Virgilio, maresciallo guardie città, L. 1440.
Mattesco Giuseppina, ved. Sette, comandante guardie di città, L. 933.33.
Scarpa Maria, ved. Rossi, operaio di marina, L. 241.66.
Ciccioriccio Maria, ved. Citarielli, capo guardia carceraria, L. 426.66.
Zanotti Virginia, operaia nelle manifatture dei tabacchi, L. 585.73
Graziani Elvira, ved. Maffi, capitano, L. 998.66.
Galvagna Antonino, appuntato RR. carabinieri, L. 480.
Napoli Enrico, vice cancelliere, L. 1831.
Albini Francesco, capitano, L. 2829.
Piovan Luigia, ved. Greggio, capo d'Istituto effett., L. 1063.
Boero Geronima, ved. Caprile, capotecnico, L. 933.33.
Nardi Adelaide, ved. Galiano, operaio di marina, L. 161.
Bondente Enrichetta, ved. Bondente, tenente colonnello, L. 1333.33.
Bontempi Francesca, ved. Falgheri, servente, L. 352.
Vajra Caterina, ved. Magliano, capo laboratorio tab., L. 485.66.
Riso Virginia, ved. Cresci, operaio di marina, L. 168.
Guatta Cescone Angela, ved. Vay, capo ufficio postale, L. 860.
Chiussi Federico, maresciallo RR. carabinieri, L. 1246.
Chessa Michelangelo, appuntato id. id., L.
Oppuzzi Vincenzo, presidente di tribunale, L. 3635.
Paderni Giuseppe, vice brigadiere di finanza, L. 1013.49.
Silvestri Alberto, capitano, L. 3605.
Fiorenzi, orf. di Gaetano, maresciallo RR. carabinieri, L. 219.
Storace Domenico, operaio di marina, L. 1000.
Benassi Oreste, id., L. 1000.
Maggi Carolina, ved. Gandini, usciere, (a carico delle ferrovie dello Stato), L. 432.
Galaz Filomena, ved. Burlando, operaio di marina, L. 262.50.
Rumo Amalia, ved. Toschi, ufficiale d'ordine, L. 704.
Malcotti Paolina, ved. Parato, capitano, L. 906.33.
Biscio Carlo, maestro di marina, L. 1820.
Milano Domenico, maggiore, L. 3602.
Cavazzuti Massimiliano, brigadiere RR. carabinieri, L. 690.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio).*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 maggio, in L. 100.64.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 maggio 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.89 87	103 02 87	103.52 48
3 1/2 % *netto*	103.97 92	102.22 92	102.69 43
3 % *lordo*	71 80 —	70.60 —	71 51 79

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. CONSERVATORIO

di Santa Maria degli Angioli e di San Giovacchino detto degli Angiolini.
Firenze

AVVISO DI CONCORSO

E aperto il concorso ai posti semigratuiti che si renderanno vacanti in questo educatorio entro l'anno scolastico in corso per il prossimo anno scolastico.

Le domande di conferimento dovranno essere inviate a questa presidenza non più tardi del 30 giugno 1909 e saranno prese in considerazione se corredate dai seguenti documenti:

a) la fede di nascita e quella di battesimo della concorrente;

b) un attestato di sana costituzione fisica ed un certificato di sofferto vaiuolo naturale, o di subita efficace vaccinazione;

c) lo stato di famiglia;

d) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia della concorrente, sulla somma pagata a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori, o della concorrente medesima.

Cosiffatta dichiarazione dovrà anche attestare che la famiglia della concorrente è di civile condizione e certificare delle qualità morali ed economiche e delle particolari benemerenze verso lo Stato, la Provincia o il Comune della famiglia stessa;

e) un certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede;

f) un'attestazione sugli studi compiuti dalla concorrente.

Questa, al 30 settembre dell'anno in corso, dovrà aver compiuto il settimo e non superato il dodicesimo anno di età.

Il godimento del beneficio daterà dall'inizio dell'anno scolastico prossimo, cioè dal 1° ottobre 1909.

I documenti sovraccennati dovranno essere redatti su carta bollata e la fede di nascita, se non fosse data da un ufficio di stato civile di un Comune che appartenga alla giurisdizione giudiziaria di questa città, dovrà essere legalizzata dal presidente del tribunale del circondario d'origine della concorrente.

I concorrenti saranno classificati per merito e la Commissione amministrativa di questo Istituto farà, al Ministero della pubblica istruzione, le relative proposte, preferendo le figlie d'impiegati civili e militari e, in particolare, di quelli che hanno il loro domicilio nella città, o nella provincia di Firenze.

Le elette che non si saranno presentate all'Istituto entro la prima quindicina dell'ottobre p. v., perderanno il beneficio, salvo che giustifichino, con gravi motivi, il loro ritardo, prima della scadenza di quel termine.

La mezza retta (L. 300 annue) e la quota pel mantenimento del corredo e di quanto occorre per lo studio (L. 240 annue) dovranno essere corrisposte a rate trimestrali anticipate.

Per ogni altra notizia circa l'ammissione definitiva, il corredo, i programmi d'insegnamento ecc. gl' interessati si rivolgano alla Direzione dell'istituto, via della Colonna n. 24, Firenze.

Addì 10 maggio 1909.

Il presidente
P. SALIMBENI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 13 maggio 1909

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta antecedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Fiamberti, circa l'esecuzione del doppio binario Collesalvetti-Montalto, dichiara che per una grande parte di tale linea i lavori sono a buon punto, e che i lavori medesimi procedono con la maggiore rapidità compatibile con la impossibilità di attaccarli contemporaneamente in più punti.

FIAMBERTI non può essere completamente soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato, dappoichè il raddoppiamento del doppio binario sulla linea maremmana avrebbe dovuto essere compiuto da tempo. Confida che si provvederà a riguadagnare il tempo perduto.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un'interrogazione dell'on. Giacomo Ferri ed altri circa la riduzione della tassa sulle biciclette.

Osserva che il disegno di legge relativo è già presentato, cosicchè dipende ormai dalla Camera di affrettarne la discussione e l'approvazione.

FERRI GIACOMO osserva che il disegno di legge non riduce effettivamente la tassa sulle biciclette, ma anzi l'accresce con la riforma delle targhe fisse.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Rampoldi circa la convenienza di più rigorose disposizioni contro la pesca col cloro ed altre sostanze venefiche.

Dichiara che il Governo, oltre all'avere promesso premi speciali per la scoperta e la repressione della pesca abusiva, sta studiando un disegno di legge che disciplinerà il grave argomento, e norme regolamentari per inasprire le penalità a carico di coloro che esercitano la pesca con mezzi illeciti.

RAMPOLDI prende atto di tale risposta e si dichiara soddisfatto,

raccomandando però che si intensifichi la vigilanza anche per mezzo di guardie speciali.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, risponde a due interrogazioni degli onorevoli Fiamberti e D'Oria e dell'on. Ciccotti circa l'attitudine del nuovo regolamento riflettente gli operai della R. marina.

Dichiara che tale regolamento è in esecuzione tanto che si sono già disposte molte delle promozioni che agli operai spettano in forza di esso.

FIAMBERTI prende atto di questa dichiarazioni; ma soggiunge che il regolamento non si applica agli operai della marina in modo uguale a quelli dipendenti dal Ministero della guerra. Invita perciò il Governo ad eliminare questa disparità di trattamento.

AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina, nota che le condizioni dei due personali sono sostanzialmente diverse, cosicchè non può esigersi un'assoluta uniformità di trattamento.

Aggiunge che gli operai degli arsenali, dal 1901 in poi, hanno avuto notevoli aumenti di mercede, e che la invocata parificazione costituirebbe per il bilancio un onere gravissimo.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia, risponde all'onorevole Fiamberti, che interroga sull'urgente necessità di provvedere ai locali del tribunale di Genova.

Riconosce tale necessità, data la molteplicità degli uffici governativi che, stando tutti a disagio, occupano quel palazzo ducale.

Una speciale Commissione studiò il modo di traslocare altrove alcuni di detti uffici; furono escogitati vari rimedi, all'attuazione dei quali è mancato finora il pieno consentimento di una delle Amministrazioni interessate, cioè del Ministero della guerra.

Questo però ha ceduto una parte dei locali che occupava, e poichè altri ne saranno rilasciati dal dicastero delle finanze, è sperabile che presto si possa risolvere la grave questione della sede del tribunale di Genova.

FIAMBERTI ringrazia il ministro di aver presa a cuore una grave questione che interessa tanto l'Amministrazione della giustizia a Genova, e confida che la sua energia saprà trionfare di tutti gli ostacoli.

Approvazione di un disegno di legge per una convenzione monetaria.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

LUZZATTI osserva che, con questa convenzione, l'Italia ha avuto concessioni che gli altri paesi non chiesero o non ottennero.

CARCANO, ministro del tesoro, consente in ciò notando che la convenzione in esame riconosce all'Italia non solo il diritto di coniare moneta divisionaria sino a dodici lire per abitante impiegando per un terzo verghe d'argento e per due terzi scudi, e da dodici a sedici lire impiegando esclusivamente scudi.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione di una proposta di legge per una tombola telegrafica per l'ospedale di Ronciglione.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Approvazione di convenzioni in materia di diritto internazionale privato.

CIMATI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Presentazione d'una relazione.

BERGAMASCO presenta la relazione su un disegno di legge di maggiori assegnazioni sul bilancio della guerra.

Seguita la discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

SAMOGGIA, al capitolo 43 propone che si studii il modo di cedere a prezzo ridotto o gratuito, le macchine agrarie alle associazioni di coltivatori.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, terrà conto di questa raccomandazione e studierà l'argomento.

SAMOGGIA prende atto della promessa.

SCORCIARINI-COPPOLA chiede che si faccia finalmente l'organico per il personale addetto ai vivai, alle cantine sperimentali ad oleifici e simili.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, studierà se, ed in quanto si possa esaudire questo desiderio.

MANCINI CAMILLO, al capitolo 46 crede necessario modificare sostanzialmente l'Istituto delle cattedre ambulanti di viticoltura, sostituendo cattedre e stazioni di frutticultura, di olivicoltura e di arboricoltura.

FERRARIS CARLO segnala l'opportunità di nuovi e maggiori stanziamenti per sussidi a favore delle cantine sociali. (Bene).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che le cattedre ambulanti di viticultura hanno reso e rendono grandi servigi, e non crede perciò opportuno di sopprimerle. Ciò non esclude naturalmente l'utilità delle altre cattedre suggerite dall'onorevole Mancini, e si riserva di esaminare la migliore maniera per diffonderle e disciplinarne l'azione.

Terrà conto della raccomandazione dell'onorevole Ferraris, poichè le cantine sociali sono ultissime istituzioni.

VIAZZI, al capitolo 47 considera eccessivo lo stanziamento proposto per combattere la diffusione della fillossera, e raccomanda che sia diminuito, destinando le somme risparmiate ad incoraggiare la produzione granaria.

JATTA si unisce alle considerazioni e raccomandazioni dell'onorevole Viazzi.

FERRARIS CARLO insiste nel domandare che una parte di questo stanziamento sia destinata a favore delle cantine sociali e anche a beneficio di nuove culture.

CASCIANI, relatore, osserva che in questo argomento bisogna procedere con grande circospezione, non essendo provato che la odierna eccessiva produzione del vino sia originata da cause permanenti; ed essendo invece dimostrato che in alcune Provincie occorre seguitare nel metodo distruttivo per combattere la fillossera.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che dovunque fu possibile si è abbandonato il metodo distruttivo nella lotta contro la fillossera, ma che in certe Provincie è ancora di assoluta necessità: onde non può consentire diminuzioni di stanziamento.

Aggiunge però che il Governo non ha mancato e non mancherà di aiutare la cultura dei cereali.

BRIZZOLESI raccomanda al ministro di modificare la legge sulla adulterazione dei vini, in guisa da renderne più facile e più efficace l'applicazione.

MONTEMARTINI rileva che le cantine sociali e le cooperative sono il mezzo migliore per impedire le frodi nel commercio del vino; e perciò raccomanda che a quegli enti si faciliti il mezzo di vincere e di prosperare diminuendo le vessazioni fiscali da cui sono colpite.

BUCCELLI si unisce alle raccomandazioni degli onorevoli Brizzolesi e Montemartini.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce che la legge per le adulterazioni dei vini non ha dato i risultati che se ne attendevano, specialmente perchè non si hanno sufficienti mezzi di vigilanza, e anche perchè non è sempre possibile colpire i frodatori con sanzioni penali.

Inspirandosi perciò ai risultati dell'esperienza, sarà modificato il regolamento per l'applicazione della legge.

Assicura che si terrà il dovuto conto delle raccomandazioni degli onorevoli Brizzolesi e Montemartini.

JATTA invita il ministro a studiare se non sia il caso di aumentare lo stanziamento per combattere le frodi nel commercio dell'olio; e anche ad impedire che la legge relativa rimanga inosservata.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, assicura l'onorevole Jatta che la vigilanza sarà intensificata, essendo

indispensabile punire i disonesti che danneggiano così gravemente il commercio nazionale.

Presidenza del presidente MARCORA.

OTTAVI al capitolo 51 segnala al ministro l'opportunità di aumentare e mantenere in una misura stabile gli stanziamenti per la zootecnia, in guisa da favorire la produzione ippica nazionale.

Crederebbe però dannosa la creazione di un ispettorato speciale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, ammette che vi siano nel servizio zootecnico alcune deficienze, ma esclude che esse dipendano da difettosa organizzazione del servizio medesimo; ed aggiunge che si è tenuto il massimo conto delle osservazioni fatte in argomento dalla Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione della guerra.

Dichiara che ormai la produzione nazionale è in grado di provvedere i cavalli che occorrono all'esercito, e che si è molto aumentato il numero degli stalloni.

CASCIANI, relatore, conferma l'ottima organizzazione del servizio zootecnico, e si unisce alle spiegazioni e dichiarazioni del ministro: osservando però che sarà necessario chiedere alla Camera più larghi stanziamenti.

MANGO, al capitolo 57, prega che si solleciti la creazione di un Istituto zootecnico in provincia di Potenza.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce la necessità di diffondere nel Mezzogiorno l'istruzione zootecnica e quindi terrà conto della raccomandazione dell'on. Mango.

SAMOGGIA, al capitolo 59, propone un ordine del giorno nel senso che si accresca da 340,000 lire ad un milione lo stanziamento per favorire la produzione zootecnica al fine di infrenare il prezzo sempre crescente della carne e del latte.

Propone altresì che si aiutino efficacemente le iniziative private miranti ad accrescere la quantità del bestiame.

MONTÙ si associa alla proposta dell'on. Samoggia; e raccomanda che si aiuti nel Vercellese l'industria del caseificio.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, non può accettare, in sede di bilancio, un così notevole aumento di spesa, pure riconoscendo essere necessario dare continuo sviluppo alla produzione del bestiame. In questo senso si sono dirette e si svolgeranno le cure dell'amministrazione.

Prega l'on. Samoggia di non insistere nel suo ordine del giorno.

SAMOGGIA mantiene la sua proposta.

(La Camera non approva).

SAMOGGIA, al capitolo 59, presenta un ordine del giorno per crescere fino a 20,000 lire lo stanziamento per favorire la bachicoltura nelle provincie del Mezzogiorno.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, risponde che lo stanziamento proposto dal Governo basta allo scopo che si prefigge, e che quindi non c'è ragione di crescerlo.

MILIANI, al capitolo 63, invoca la sollecita discussione del disegno di legge per regolare l'esercizio della pesca, modificando le disposizioni della legge del 1904, specialmente nel senso di favorire le cooperative dei pescatori.

Raccomanda a questo proposito che il Ministero faccia formulare per le cooperative di pescatori un manuale di procedura e uno statuto modello.

Prega infine il ministro che si provveda a regolare l'immissione di pesci in laghi e nei fiumi, e ad esercitare la necessaria vigilanza contro la loro distruzione.

CAVAGNARI ricorda di avere altra volta domandata la presentazione di un progetto di legge mirante a disciplinare l'esercizio della caccia; e ripete oggi la raccomandazione augurandosi che il disegno di legge si limiti a fissare poche norme direttive, lasciando poi larga libertà d'azione ai Consigli provinciali.

Invoca altresì una attivissima vigilanza contro la caccia e contro la pesca di contrabbando, in tempo proibito, e con deplorevoli mezzi di distruzione.

VIAZZI, rileva l'importanza delle stazioni marittime di piscicoltura, invitando il ministro a studiarne la istituzione nei mari e nei laghi salsi del nostro paese.

Raccomanda che una di queste stazioni sia istituita a Porto Santo Stefano.

COMPANS, invita il ministro ad ottenere dal suo collega delle finanze l'abolizione dei dazi doganali sugli uccelli che si importano dall'estero a scopo di ripopolare di selvaggina le nostre campagne.

Chiede altresì che si istituisca a Torino una stazione di piscicoltura, o almeno un incubatorio; e che fino dalla scuola elementare si inizi la propaganda civile e l'educazione popolare contro la distruzione delle specie.

COMANDINI, raccomanda che i maestri elementari possano frequentare le scuole di piscicoltura, appunto a scopo di propaganda e di educazione popolare.

CELESIA, si unisce all'on. Miliani nel segnalare la necessità di una riforma alla legge del 1904, al fine di favorire la costituzione di cooperative di pescatori.

Prega il ministro di ordinare una grande sorveglianza contro l'uso della pesca con reti a strascico.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, riconosce l'importanza delle osservazioni rivoltegli a beneficio dei pescatori, assicurando che si è fatto il possibile per indurli ad associarsi in cooperative, e che si continuerà a favorire in ogni modo la loro costituzione. Terrà conto perciò di tutte le raccomandazioni che gli sono state rivolte in proposito.

Provvederà all'incremento delle stazioni di piscicultura, e studierà il modo di disciplinare, con la possibile parità di trattamento l'esercizio della pesca col mezzo delle reti.

Si riserva di proporre un disegno di legge per la caccia, inspirato al criterio della maggior possibile unificazione delle disposizioni che oggi si contengono nei numerosi regolamenti locali.

BELTRAMI, al capitolo 64, raccomanda che nelle Commissioni per la pesca trovi posto una rappresentanza professionale.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, trova giusta la osservazione dell'on. Beltrami, e provvederà in conseguenza.

CAVAGNARI, dichiara di essere favorevole alla legge che dichiarava inalienabili alcune foreste nel monte Penna e altre nella regione ligure, e raccomanda che ad esse si applichino le disposizioni legislative con le quali si mira a convertire le foreste inalienabili in altrettante stazioni climatiche.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, studierà se e come il desiderio dell'on. Cavagnari possa essere appagato.

BALDI, al capitolo 73 riconosce la necessità del rimboschimento e della costituzione di un demanio forestale, ma osserva che bisogna provvedere anche alla conservazione dei pochi boschi rimasti, mercè l'istituzione di scuole di silvicultura che veramente rispondano al loro scopo.

Lamenta la difettosa applicazione della legge forestale, specialmente nella parte relativa ai vincoli.

PATRIZI, considera insufficiente la proposta relativa al rimboschimento, poichè 400,000 ettari rappresentano evidentemente una minima parte di quel terreno che, in piccoli appezzamenti, fu devastato e dovrebbe essere ripopolato di piante.

Raccomanda che intanto si impedisca il diboscamento nei beni parrocchiali (Bene).

DAL VERME, prega il ministro di disporre che il trasporto delle piantine destinate al rimboschimento si effettui sempre a grande velocità.

BELTRAMI, si augura che si favorisca in modo efficace il rimboschimento, stanziando in bilancio le somme che occorrono.

RAINERI, a nome anche degli onorevoli Ottavi, Miliani, Scalini ed altri, presenta e svolge un ordine del giorno col quale, nell'intendimento di definire la portata e i limiti di ciò che debba essere il

demanio forestale, e di tracciare i metodi con cui esso possa, in un necessario periodo di tempo, venire attuato, si invita il Governo a provvedere allo studio sollecito del problema mediante l'opera di una Commissione.

SICHEL, propone che lo stanziamento di questo capitolo sia aumentato fino alla cifra di un milione, al fine di preparare i mezzi necessari alla costituzione di un demanio forestale.

CASCIANI, relatore, dichiara all'onorevole Patrizi che la cifra dei 400,000 mila ettari da rimboschire risulta da documenti ufficiali che valgono a stabilire un punto di partenza e una questione di massima; ma che, oltre alla costituzione di un demanio forestale, gioverà favorire i rimboschimenti privati, e provvedere alla soluzione del problema, seguitando a distribuire semi e piantine. Ed a questo proposito dice di essere favorevole alla proposta dell'onorevole Dal Verme.

Non crede necessario il maggiore stanziamento proposto dall'onorevole Sichel, perchè la somma non potrebbe essere spesa senza una speciale disposizione di legge; ma raccomanda al Governo di risolvere la questione forestale, che si connette essenzialmente a tutti quanti i problemi della pubblica economia (Bene).

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio, dichiara che il problema forestale è stato accuratamente studiato, e che bisogna quindi iniziarne la graduale soluzione.

Perciò prega l'onorevole Raineri di non insistere nel suo ordine del giorno. Non può accettare nemmeno la proposta dell'onorevole Sichel, e prega la Camera di approvare il capitolo.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato le elezioni seguenti: collegio di Gaeta, eletto l'on. Cantarano Guglielmo; in quel di Melfi l'on. Longo Filippo.

Annunzia poi che la Giunta stessa ha proclamato il ballottaggio fra Pieraccini e Merci nel IV collegio di Firenze.

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

CIMATI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione.

Convenzione monetaria addizionale a quella del 6 novembre 1885 sottoscritta a Parigi il 4 novembre 1908:

Favorevoli 250
Contrari 21

(La Camera approva).

Applicazione di tre convenzioni conchiuse all'Aja il 17 luglio 1905 fra l'Italia ed altri Stati in materia di diritto internazionale privato:

Favorevoli 248
Contrari 25

(La Camera approva).

Tombola telegrafica a beneficio della Cassa di risparmio di Ronciglione per la costruzione di un asilo infantile e di un ospedale consorziale in Ronciglione:

Favorevoli 210
Contrari 61

(La Camera approva).

Maggiori e nuove assegnazioni per L. 193,180 ad alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli. 234
Contrari. 34

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni per L. 400,000 su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli. 244
Contrari. 31

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbruzzese — Agnesi — Agnini — Albasini — Amato — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arrivabene — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Guido — Baldi — Baslini — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Bertarelli — Berti — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bizzozero — Bolognese — Bonicelli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Brunelli - Buccelli — Buonanno — Buonvino.

Cacciapuoti — Calisse — Calleri — Camera — Camerini — Campostrini — Candiani — Cannavina — Cantarano — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Casalegno — Casciani — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Ciccarone — Ciccotti — Cimorelli — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Congiu — Coris — Cornaggia — Corniani — Corradini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Daniele — Curreno.

Da Como — D'Ali — Dal Verme — Danieli — Dari — De Bellis — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — De Luca — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Viti-De Marco — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Stefano.

Faelli — Falletti — Fasce — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Frugoni — Fusco.

Galimberti — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gargiulo — Gattorno — Gazzelli — Giaccone — Giannantoni — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Giuliani — Goglio — Graffagni — Greppi — Guarracino — Gucci-Boschi — Guicciardini.

Indri.

Jatta.

Lacava — Landucci — La Via — Leali — Leonardi — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Mancini Camillo — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Marzotto — Materi — Mazza — Meda — Medici — Merlani — Mezzanotte — Miliani — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montù — Montrésor — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Murri.

Nava — Negri de Salvi — Niccolini.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Pagani-Cesa — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pastore — Patrizi — Pavia — Pellicano — Pescetti — Podestà — Podrecca — Rompilj — Prampolini — Pugliese.

Raineri — Rampoldi — Rasponi — Rattone — Rava — Ravenna — Riccio Vincenzo — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Roberti — Robilant — Romeo — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Salvia — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido — Saporito — Saudino — Scaglione — Scellingo — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sichel — Sighieri — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Tamborino — Targioni — Tasca — Taverna — Teodori — Tinozzi — Torre — Tovini — Treves — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valeri — Valli Eugenio — Viazzi.

Zerboglio.

Sono in congedo:

Abignente.

Borsarelli.
Cibrini — Caetani — Cameroni.
De Amicis — De Tilla.
Grassi-Voces.
Margaria.
Pozzi Domenico.
Visocchi.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Abbiate.
Badaloni — Bonomi.
Cao-Pinna.
Ginori-Conti.
Masi.
Romussi — Rota Attilio.
Turco.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio Giulio.
Mendaja.
Pini.
Rebaudengo.
Sanjust.

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Rizzone, l'on. Mazza ed altri onorevoli deputati hanno presentato proposte di loro iniziativa.

Interrogazioni e interpellanze.

CIMATI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del tesoro ed il presidente del Consiglio, ministro degli interni, per conoscere come intendano provvedere a che la Cassa depositi e prestiti possa accordare prontamente ai Comuni i mutui regolarmente autorizzati.

« Giacomo Ferri, Da Como ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri e quello di grazia e giustizia sulla protezione degli emigranti italiani colpiti da infortuni sul lavoro negli Stati dell'Unione americana e specialmente intorno all'azione spiegata dalle autorità consolari in seguito alla morte dell'operaio Giuseppe Diamente nelle miniere di Mitchell e per le vittime del disastro minerario di Monoukah.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici intorno ai provvedimenti che la Direzione generale delle ferrovie dello Stato intenda adottare in risposta ai voti del Consiglio provinciale di Campobasso pel miglioramento della comunicazioni ferroviarie del Molise.

« Pietravalle ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi sui sistematici ritardi d'orario dei piroscafi addetti alla linea giornaliera Civitavecchia-Golfo Aranci.

« Palà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando si darà principio ai lavori di ampliamento della stazione di Modica.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se si è provveduto ad assicurare anche per l'avvenire il pagamento degli stipendi ai maestri elementari in provincia di Reggio Calabria, e se tutti i maestri elementari dei Comuni danneggiati della stessa Provincia sono stati egualmente sussidiati.

« Giovanni Alessio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando saranno ripresi i lavori della bonifica delle paludi di Sampieri e Spinasanta di Scicli.

« Rizzone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, industria e commercio, delle finanze e degli esteri, per conoscere ciò che intendano di fare in difesa degli interessi degli esportatori dei formaggi di pasta molle, minacciati da grave inasprimento di tariffa doganale da parte della Francia.

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia per sapere se, in coerenza anche alla relazione marzo 1909 della Commissione per gli studi e proposte di miglioramenti al personale degli economati generali di benefizi vacanti, egli intenda di provvedere pei detti miglioramenti; e ciò a cominciare dal venturo esercizio finanziario.

« Berti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro delle finanze, sulla interpretazione che danno alla legge sulle imposte taluni agenti, illegalmente e arbitrariamente applicando la ricchezza mobile sul salario degli operai soci delle cooperative di lavoro; sicchè ne deriva un diverso trattamento fra Provincia e Provincia, anzi fra cooperative della stessa città; e comunque ne deriva la distruzione del principio cooperativo e degli Istituti che gli danno vita.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per riconoscere le cause del ritardo al funzionamento della traziono elettrica sulla linea del Giovi.

« Natale Gallino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere il pensiero del Governo circa un disegno di legge promesso a favore dei salariati degli enti locali.

« Angiolini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se e quando intenda provvedere ad estendere agli economati dei benefici vacanti i miglioramenti economici accordati agli impiegati dello Stato con la legge 30 giugno 1908.

« Celesia, Curreno, Teso, Montù ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulla deficienza del personale negli uffici delle cancellerie giudiziarie e come creda provvedere ad ovviare l'inconveniente lamentato.

« Gesualdo Libertini, Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se, dopo la denuncia, da parte della Svizzera, della Convenzione sanitaria, non ritenga necessario chiedere al Governo francese il permesso di transito del bestiame diretto alla zona neutra del Faucigny.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sovra le misure prese, o che si prenderanno dopo la denuncia da parte della Svizzera della Convenzione sanitaria riguardante il traffico del bestiame coi Cantoni del Ticino, dei Grigioni e del Vallese.

« Rattone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulla condotta delle autorità politiche e di pubblica sicurezza durante gli scioperi di Parma, avuto specialmente riguardo a quanto è risultato nel processo di Lucca.

« Cardani ».

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

L'incontro di Brindisi fra i Reali d'Italia e gli Imperiali di Germania forma oggetto dei commenti della stampa estera, specialmente dei giornali tedeschi ed austriaci.

La *Kölnische Zeitung* in un primo articolo scrive:

« L'accoglienza che l'Imperatore Guglielmo ha trovato ieri a Brindisi sembra confermare che anche in Italia si è convinti che la Triplice è il baluardo della pace e che si continua ad esser certi che la Triplice tutela così nel modo migliore gli interessi italiani. È conforme al desiderio dell'Imperatore e del popolo tedesco che le relazioni fra la Germania e l'Italia siano coltivate con cura anche nell'avvenire. Sotto questo riguardo l'attività del nuovo ambasciatore tedesco a Roma avrà un grande compito da attuare.

In un secondo articolo intitolato *Brindisi*, dice:

« La politica tedesca ha spesso, durante le difficoltà degli ultimi tempi, trovato in Italia un concorso intelligente, che fu prezioso anche se non fu apparisçente ».

Il giornale aggiunge di sperare che la convinzione che la Triplice costituisce un potente fattore della pace europea continuerà a rafforzarsi in Italia, appunto ora che si è giunti ad una situazione calma e normale nella politica estera.

« In Germania si è e si rimane di parere che la Triplice, tale qual'è, continua a costituire il più valido baluardo della pace ed è naturale che, in tali condizioni, noi abbiamo il giusto discernimento di apprezzare la permanenza dell'Italia nella Triplice ».

Il *Pester Lloyd* di Budapest scrive:

« L'Imperatore Guglielmo avrà certamente convinto il Re Vittorio Emanuele che l'Italia è considerata, ora come sempre, quale un membro della Triplice alleanza perfettamente uguale agli altri due ».

La *Königsberger Allgemeine Zeitung* dall'incontro di Brindisi, cui succede la visita di Vienna, trae la seguente conclusione:

« La giornata di Brindisi, precedente la giornata di Vienna, deve provare chiaramente ai popoli e agli uomini di Stato che le tre potenze sono unite, che la triplice continua ad essere forte e che i tentativi contro di essa sono riusciti vani, poichè nessuna delle tre potenze può nè vuole farne a meno ».

***

Telegrafano da Madrid, 12, al *Daily Telegraph* che il conflitto fra la Spagna ed il Marocco comincia a causare qualche ansietà nei circoli politici e militari spagnuoli a cagione dell'insuccesso dei negoziati tra il Sultano e la missione spagnuola a Fez.

Il Sultano rifiuta di intraprendere negoziati col signor Merry del Val, inviato speciale della Spagna, finchè la Spagna continua ad occupare Marsica e Cabo de l'Agua sulla costa del Riff. Merry del Val ha informato il Sultano che egli lascerà Fez con la sua missione se non sarà ricevuto. Da parte sua Mulai Hafid dice che sta per mandare una missione speciale a Madrid, intorno alla natura della quale non ha però data alcuna indicazione.

In queste circostanze, mentre il Sultano domanda e il Governo spagnuolo ricusa la evacuazione delle due località, un accordo pare fuori di questione.

Il Governo spagnuolo intende che il Sultano adempia alle obbligazioni dei trattati ed eserciti la polizia nel Riff, dove esiste una completa anarchia da quando ne partì El Roghi.

Sul conflitto si ha da Madrid, 12 il seguente dispaccio ufficioso: « Il ministro degli affari esteri comunica alla stampa una nota in cui si dice che il Maghzen ha accettato alcune domande del ministro di Spagna Merry del Val ed ha aggiornato l'accoglimento delle altre sottoponendole alla condizione che sia concluso un accordo relativo allo sgombro dei posti spagnuoli nel Riff e che siano assicurate le comunicazioni fra i Chafarnaia e Melilla. Hafid ha annunciato l'invio di una missione speciale per risolvere tali questioni e reclamare lo sgombro del Riff senza attendere che la sicurezza vi sia ristabilita ».

Telegrammi da Belgrado informano che la Serbia si propone la riorganizzazione del suo esercito, specialmente in quanto ha riguardo allo stato maggiore, all'educazione e cultura degli ufficiali ed ai quadri di guerra.

I giornali di Belgrado pubblicano poi che in quei circoli parlamentari si vocifera che il principe Giorgio abbia iniziato un'azione per riconquistare la successione al trono. Il principe dice di essere stato tratto in inganno e di aver agito intempestivamente; suo fratello Alessandro, ora principe ereditario, sarebbe disposto a rinunciare ai suoi attuali diritti e farebbe in tal senso una dichiarazione dinanzi a una « grande Scupcina », che si riunirebbe in autunno per decidere su tale questione.

La crisi ministeriale provocata dal conflitto parlamentare è risoluta. L'ex ministro degli affari esteri del gabinetto Campos Henriques, Venceslao de Lima, incaricato dal Re di costituire un nuovo ministero in surrogazione del gabinetto Telles, durato tre settimane, giudicando impossibile una conciliazione fra i due blocchi parlamentari ha cercato i suoi collaboratori fuori dei gruppi della maggioranza e dell'opposizione. Egli ha reclutato il suo Ministero fra gli elementi neutri e spera così di disarmare i gruppi nemici, placare gli odî, evitare infine l'agitazione che non sarebbe mancata di sorgere con un gabinetto di partito.

In base a tali principî il Gabinetto, come ci informa un dispaccio da Lisbona, 13, è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio ed Interno, Venceslao Lima; giustizia, Medeiros; finanze, Acevedo; affari esteri, De Bocage; guerra, generale Carderia; marina e colonie, Terra Viana; lavori pubblici, Barjona.

I nuovi ministri prestarono giuramento ieri sera nelle mani del Re.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo aiutante di campo, colonnello D'Agliè, assistette, ieri, alla quinta giornata del concorso ippico a Tor di Quinto.

Comitato generale romano per le vittime del terremoto. — Alle 16, di ieri, si è riunito, sotto la presidenza del sindaco Nathan, il Comitato generale romano di soccorso per le vittime del terremoto.

Il sindaco, comunicate alcune lettere di membri assenti, lesse la lista di tutti i soccorsi ricevuti e diede il rendiconto di quanto fu speso per l'opera di beneficenza, che raggiunge L. 630,206.20, con una rimanenza disponibile di L. 383,623,94 calcolando le L. 25,000 del Consiglio provinciale, che saranno presto versate.

L'on. Caetani riferì minutamente sui lavori compiuti dal 2 gennaio a tutto ieri, e sul riparto delle somme.

Dopo l'esposizione di varie proposte venne approvato un ordine del giorno contenente le risoluzioni seguenti: L. 10,000 all'ospedale di Melito Porto Salvo, istituito dal dott. Eroli fino dal 1905, epoca del precedente terremoto — cessazione, col 15 maggio, dei sussidi — chiusura di tutti i ricoveri — erogazione dei fondi raccolti fino a L. 300,000 nella costruzione e collocamento delle casette Gay a Messina, d'accordo col Comitato di Milano — versare il residuo al Comitato centrale di soccorso, incaricando la Commissione esecutiva di pubblicare un resoconto analitico.

Il conto riassuntivo delle spese reca:

Soccorsi sul luogo e baracche L. 122,302.18 — Generi alimentari L. 44,431.27 — Indumenti e coperte L. 20,477.34 — Soccorsi urgenti stazione L. 13,154.55 — Vestiario e calzature a Roma L. 20,359.20 — Rette giornaliere L. 23,741.75 — Sussidi L. 318,210.80 — Ricoveri L. 58,495.12 — Macchine da cucire, attrezzi, medicinali e spese varie L. 9026.99 — Totale L. 630,026.99.

Le oblazioni raccolte ascesero a L. 1,103,830.14. — Restano, quindi, L. 383,623.94.

Il comm. Frascara riferì sugli impianti e sulle gestioni dei vari ricoveri che in Roma ospitarono i profughi e accennò alle spese sostenute, il cui rendiconto completo sarà pubblicato nella relazione generale.

Parlarono, in seguito, il ragioniere Micozzi sulla gestione del ricovero di via Malabarba e della caserma Traspontina; l'on. Di Cesarò, che fece la storia dell'opera esplicata dalla spedizione di soccorso, e l'ingegnere Pozzi, il quale riferì sul mandato affidatogli per la costruzione e sistemazione delle baracche.

Per i danneggiati dal terremoto in Calabria e Sicilia. — Nell'ultima riunione tenuta alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di Roma, signor Ernesto Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso pei danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia ha approvato altri 12 elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti ecc., per avviamento alla ripresa della precedente loro attività.

Tali elenchi, per un importo complessivo di L. 60,522, comprendono 341 sussidi ad altrettanti capi di famiglia.

La Commissione ha successivamente approvato un nuovo elenco di sussidi di sistemazione a profughi che si sono stabiliti in varie città del Regno, avendovi trovato occupazione, per un importo complessivo di L. 33,790.

Ha quindi assegnato sussidi, per l'importo di L. 113,900, a numero 130 nubili rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto.

Ha poscia approvato l'ottavo elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto, provvedendo in tal maniera a 77 donne, la maggior parte delle quali con figli minorenni, con la concessione di 51 sussidi per una volta tanto e di 26 sussidi quadriennali, con la spesa complessiva di L. 58,800.

La Commissione ha quindi deliberato sul quindicesimo elenco di domande per sussidi scolastici comprendente 319 istanze; di esse 172 sono state accolte con la concessione dell'assegno mensile; 43 con quella di un sussidio per una volta tanto e 104 sono state respinte.

I provvedimenti adottati finora per tale genere di istanze ascendono a 3072.

La Commissione ha presa, quindi, in esame la relazione inviatagli dal comm. Ferri, prefetto di Catania, intorno all'opera da lui prestata a favore dei superstiti del terremoto rifugiatisi in quella Provincia, ed ha deliberato di rivolgergli uno speciale ringraziamento.

Ha poi approvato la complessiva spesa di altre L. 200,000 per sussidii a profughi e superstiti, assegnando, fra l'altro, L. 100,000 al prefetto di Palermo, e L. 40,000 al prefetto di Napoli.

Ha quindi approvato un elenco di 18 sussidi ad industriali varii delle zone devastate dal terremoto, per l'importo complessivo di L. 26,000 ed ha deliberato di assumere a proprio carico il riscatto dei piccoli pegni esistenti presso la Banca popolare di Reggio Calabria fino all'ammontre di L. 25, per un numero complessivo di 212 pegni.

In ultimo ha deliberato su numerose altre richieste di enti e di privati.

Il Congresso della Federazione europea. — Domani, alle 10, nell'aula magna dal Collegio romano, inizierà i suoi lavori il Congresso della Federazione europea, convocato allo scopo essenziale di utilizzare tutti gli sforzi che si fanno nei varii paesi per unificare e coordinare le leggi e le istituzioni dirette a regolare i rapporti internazionali.

Al Congresso, organizzato da un Comitato del quale fanno parte cospicue personalità della scienza, della politica ecc., hanno aderito, oltre ad illustri sociologi e scienziati, anche eminenti rappresentanti della politica, della finanza e del commercio.

L'emigrazione italiana agli Stati Uniti N. A. — Da un comunicato del Commissariato dell'emigrazione si apprende che nei primi tre mesi del corrente anno sono partiti per gli Stati Uniti oltre 100,000 italiani, numero di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro anno precedente.

Giungono d'altra parte della Confederazione americana notizie continue ed attendibili di una sensibile sovrabbondanza della mano d'opera in confronto agli attuali bisogni, sicchè molti di coloro che già si sono recati colà si trovano disoccupati ed in tristi condizioni.

Una generale ripresa dei lavori e degli affari è tuttora subordinata alla soluzione di gravi questioni, fra cui importantissima quella della riforma delle tariffe doganali.

È nel più vitale loro interesse che il Commissariato nuovamente sconsiglia i nostri emigranti dal recarsi ora in gran numero agli Stati Uniti, ove aggraverebbero le condizioni dei già andati, esponendo essi stessi a grave danno.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 16 maggio alle ore 15.

Conferenza. — Promossa dal collegio dei ragionieri della provincia di Roma, avrà luogo nella sede sociale, domani alle ore 20.30, una conferenza sul tema: « La riforma della legge sulla contabilità dello Stato ».

Conferenziere sarà il comm. prof. Emanuele Pisani.

Movimento commerciale. — L'11 corrente furono caricati a Genova 1378 carri, di cui 375 di carbone pel commercio e 77 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 411, di cui 149 di carbone pel commercio e 76 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 409, di cui 243 di carbone pel commercio e 56 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 220, di cui 86 di carbone pel commercio e 23 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 136, di cui 86 di carbone pel commercio e 42 per l'Amministrazione ferroviaria.

— Il 12 corrente furono caricati, a Genova 1279 carri, di cui 536 di carbone pel commercio e per 50 l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 405 di cui 116 di carbone pel commercio e 103 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 355, di cui 212 di carbone pel commercio e 44 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 235, di cui 91 di carbone pel commercio e 29 per l'Amministrazione ferroviaria, e a Spezia 154, di cui 110 di carbone pel commercio e 44 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Ieri mattina, alle 11, la R. nave *Vittorio Emanuele*, al comando del comandante Thaon de Revel, manovrando con le macchine, senza aiuto di cima e di rimorchiatore, è entrata con brillante manovra nel porto interno di Brindisi, prendendo due boe di prua ed una di poppa.

È questa la prima volta che una nave da battaglia del tonnellaggio della *Vittorio Emanuele*, di circa 13 mila tonnellate, della pescagione di metri 8.40 e della lunghezza di metri 133, entra nel porto interno.

*** L'*Etruria* è giunta a San Thomas. — L'*Artigliere* è partito da Syra per Taranto. — La *Palinuro* è giunta a Cartagena.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, è partita da New York per Genova. — Da Rio Janeiro è partito per Genova il *Brasile*, della Veloce. — Da Santos ha proseguito per Buenos Aires il *Bologna*, della Società Italia. — Da Buenos Aires è partito il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd sabaudo, per Genova.

ESTERO.

Congresso internazionale di chimica applicata. — Il settimo Congresso internazionale di chimica applicata avrà luogo in Londra, dal 27 maggio al 2 giugno prossimo sotto il patronato di S. M. il Re Edoardo VII e S. A. R. il principe di Galles.

Il Congresso è formato di 11 sezioni e 10 sottosezioni, le lingue ufficiali sono l'inglese, il francese, il tedesco e l'italiano. Il presidente onorario è sir Henry Roscoe, F. R. S., è presidente effettivo sir William Ramsay, K. C. B., F. R. S., e vice-presidenti onorari gli ambasciatori degli Stati Uniti d'America, Austria-Ungheria, Francia, Spagna, Germania, Italia, Russia e Turchia, ed i ministri del Brasile, Cina, Danimarca, Giappone, Messico, Olanda, Norvegia, Portogallo, Svezia e Svizzera, nonchè una larga rappresentanza degli agenti generali delle Colonie. Altre nazioni che invieranno delegati sono: l'Uraguay, la Serbia, la Romania, l'India inglese, la Grecia, il Chilì il Belgio e l'Argentina.

Qualsiasi ulteriore informazione riguardante il Congresso potrà essere rivolta a

Hon. General Secretary

Seventh International Congress of Applied Chemistry - 10, Cromwell Crescent - London, S. W.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ALBANY (Stato di New York), 13. — Ventinove operai che lavoravano in una cava di South Bethleem, sono rimasti uccisi dalla esplosione prematura di una carica di dinamite.

PARIGI, 13. — La situazione a Parigi è stamani presso a poco la stessa che ieri sera.

Gli scioperanti avevano annunciato che l'Ufficio centrale telegrafico doveva essere stamani completamente deserto, ma al cambio delle sette gli agenti si sono presentati nello stesso numero di iersera.

Sono giunti dei marinai per sostituire gli scioperanti.

I tentativi per indurre i postelegrafici ad abbandonare il lavoro sembra non diano risultati apprezzabili.

A Lione non v'è alcuna defezione. A Bordeaux la situazione migliora; quasi tutti i telegrafisti hanno ripreso il servizio.

POLA, 13. — Alle ore 12.14 è arrivato lo yacht imperiale tedesco *Hohenzollern*, con a bordo i Sovrani di Germania.

PARIGI, 13. — La situazione dei diversi servizi postali, telegrafici e telefonici rimane all'incirca quella di stamane. Al cambio di turno delle ore 11 all'Ufficio centrale telegrafico i mancanti erano poco numerosi. Il servizio d'ordine non ha avuto occasione di intervenire.

Si nota una certa agitazione tra i fattorini addetti agli stampati. Molti di essi chiedono di essere accompagnati da soldati per evitare oltraggi da parte degli scioperanti.

È stata incendiata una cassetta per le lettere. Non si segnalano altri incidenti all'infuori di questo caso isolato.

PARIGI, 13. — Negli uffici postali e telegrafici il servizio è quasi normale. Alla stazione di Saint Nazare tuttavia manca un quarto del personale postelegrafico. Sono stati espulsi 150 fattorini addetti agli stampati, che non volevano uscire senza essere accompagnati dai soldati.

Nella Provincia regna sempre la calma. Dispacci da Marsiglia, Lens, Troyes, Privas, Castelnaudary e Limoux annunciano che ad eccezione di qualche operaio il personale si è presentato al completo.

A Bordeaux si sono presentati tutti i telegrafisti salvo quattro.

A Carcassonne sciopera un quinto del personale.

A Narbona vi è un solo scioperante.

A Nancy vi sono 24 assenti. Si segnalano alcuni atti di sabotaggio sugli apparecchi Baudot.

A Lione gli scioperanti sono poco numerosi.

A Le Havre lo sciopero continua.

A Rouen la situazione è buona.

A Versailles gli scioperanti sono poco numerosi.

POLA, 13. — L'*Hohenzollern* è entrato nel porto interno e si è ancorato in mezzo alle navi della squadra austro-ungarica, i cui marinai hanno salutato gli imperiali tedeschi gridando tre volte urrà ed agitando i loro berretti.

Indi l'arciduchessa Maria Gioseffa, il comandante della marina, Montecuccoli, il governatore principe di Hohenlohe, il comandante del porto di guerra vice ammiraglio Ripper, il comandante del 3° corpo d'armata Potiorek, ed altre autorità si sono recati a bordo dell'*Hohenzollern* a ossequiare gli imperiali ed a porgere all'Imperatore Guglielmo i saluti dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Gli imperiali tedeschi non scenderanno nel pomeriggio a terra. Essi offriranno stasera a bordo dell'*Hohenzollern* un pranzo all'arciduchessa Maria Gioseffa ed alle autorità.

VIENNA, 13. — Stamane in occasione delle feste per il centenario della battaglia di Aspern vi è stata la solenne inaugurazione del monumento del feldmaresciallo Hess alla presenza dell'Imperatore, degli arciduchi, delle alte cariche militari, delle autorità e delle deputazioni dei vari reggimenti.

L'Imperatore, acclamato entusiasticamente, rispondendo alla allocuzione del presidente del Comitato, ha ricordato il combattimento vittorioso nello Schwarsenlackenau, che costituisce una pagina gloriosa nella storia del 49° reggimento di fanteria.

L'Imperatore ha detto che egli vede nel monumento un attestato di fedeltà alla dinastia e di amor di patria.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati*. — Si continua la discussione delle interpellanze sullo sciopero dei postelegrafici.

Sembat, socialista unificato, il quale aveva già preso la parola nella precedente seduta, critica le teorie esposte dal ministro Barthou e dice che il funzionario, quando sia uscito dall'ufficio, ha, secondo lui, lo stesso diritto che hanno gli altri cittadini di criticare il Governo. Non si può opporre ai funzionari il beneficio di vantaggi particolari, come la pensione, poichè vi sono numerosi operai, per esempio i minatori, che hanno gli stessi vantaggi.

L'oratore termina rimproverando a Clémenceau di essere riuscito a scatenare lo sciopero.

Parla indi Jaurès. Egli dice che la lotta attualmente impegnata continuerà finchè non sia stato riconosciuto il sindacato dei funzionari. L'oratore rimprovera a Clémenceau di combattere oggi l'opera che egli ha sostenuto fino a questi ultimi anni. La sicurezza dei funzionari non può essere stabilita a prezzo della libertà.

L'oratore ricorda che quando fu discusso il bilancio, le questioni che hanno provocato lo sciopero erano già note. Bisognava allora o dimostrare la falsità delle affermazioni che si facevano o ordinare una inchiesta (Applausi all'estrema sinistra e da qualche banco del centro). Quando Barthou promise, in risposta all'interpellanza di

Sembat, di applicare riforme, non vi è stato alcuno che abbia compreso in che cosa consistessero tali riforme.

A questo punto avviene un incidente personale fra un socialista e un radicale. I socialisti intuonano l'internazionale. Il presidente in mezzo a viva agitazione sospende la seduta e lascia il seggio presidenziale.

Tutti i deputati restano nell'aula. Si fanno sgombrare le tribune.

PARIGI, 13. — Il Governo ha sostituito tutti i postelegrafici revocati ieri, meno i commessi degli ambulanti, il cui servizio è stato momentaneamente sospeso dall'Amministrazione.

Il presidente del Consiglio, Clémenceau, ha ricevuto una delegazione di commercianti la quale gli ha offerto di assicurare il trasporto delle lettere.

Clémenceau ha dichiarato che nel momento attuale l'Amministrazione può provvedere ad ogni bisogno.

Dispacci dalle provincie continuano a segnalare che il servizio delle poste, telegrafi e telefoni si effettua normalmente, in modo speciale a Nantes, Châlon-sur-Saone, Tours, Cherbourg, Tolone, Saint-Nazaire e Brest.

A Bordeaux il movimento scioperante è considerato come fallito. Non vi è più che un settimo del personale che si trovi in sciopero.

PIETROBURGO, 13. — L'ex-direttore della polizia Lapouchkine è stato condannato a cinque anni di servitù penale.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati.* — L'incidente che ha cagionato la sospensione della seduta è stato provocato dalle parole del deputato radicale Cambrouze, che ha rimproverato il socialista unificato Compère Morel di essere stato eletto deputato di Gers coi voti del partito reazionario. L'ilarità scoppiata sui banchi di sinistra e del centro ha coperto la voce di Compère Morel che voleva rispondere a Cambrouze. I socialisti hanno intuonato allora l'Internazionale e il presidente Brisson ha sospeso la seduta.

Durante la sospensione il tumulto continua.

Maurice Binder, nazionalista, sale al seggio presidenziale ed agita il campanello.

Bandry D'Asson, realista, sale anch'esso alla tribuna presidenziale e canta l'antica aria realista: « Viva Enrico Quarto! »

PARIGI, 13. — Stamane è avvenuta una scissione fra gli operai guardafili. Un certo numero di coloro che avevano già abbandonato il servizio hanno chiesto stamane di riprendere il lavoro: ciò che è stato loro accordato.

POLA, 13. — Gli imperiali tedeschi, dopo la colazione, si sono recati a bordo dello yacht *Phantasie* a restituire la visita all'arciduchessa Maria Gioseffa. Quindi sono sbarcati e sono partiti per Vienna col treno di Corte.

BELGRADO, 13. — A proposito delle voci sparse da alcuni giornali esteri secondo le quali la Serbia avrebbe fatto passi per ottenere che si addivenisse all'unione doganale serbo-bulgara, una Nota ufficiosa dichiara che la Serbia, pur nutrendo il desiderio di vedere la cordiale amicizia fra di essa e la Bulgaria giungere sino alla perfetta intimità, sulla base dei loro interessi identici, non ha fatto tuttavia finora alcun passo nell'intento di realizzare tale desiderio.

La stessa Nota dichiara altresì inesatta la voce che lo Czar di Russia avrebbe invitato il Re di Serbia a fargli visita.

PARIGI, 13. — *Camera dei deputati* (*Continuazione*). — La seduta è ripresa. Compère Morel dalla tribuna risponde a Cambrouze dicendosi fiero di avere condotto al partito socialista i contadini del suo collegio.

Paolo Constant, socialista, attacca Lafferre, presidente del Comitato esecutivo del partito radicale socialista.

Blanc, socialista, si dirige verso i radicali con gesto minaccioso. Gli uscieri lo trattengono.

Jaurès riprende la parola. Egli nota che Simyan è stato lasciato completamente in disparte nei negoziati intavolati circa il manifesto in occasione del primo sciopero tra il Governo ed i postelegrafici. Era dunque considerato come una quantità trascurabile (Vivi applausi). Jaurès chiede spiegazioni nette e decisive: i postali hanno, sì o no, potuto credere all'uscita di Simyan? È sicuro che la Camera intera risponderebbe di sì.

Jauèes continua: si revocano gli agenti delle poste, telegrafi e telefoni pel canto dell'internazionale; ma sono gli uomini politici diventati ministri che furono cullati da questo canto. Sono essi che dovrebbero essere revocati (Vivi applausi, ovazioni all'estrema sinistra).

Viviani e Briand rimangono impassibili al loro posto.

Jaurès rimprovera Barthou di aver fatto parte del Ministero Méline. Egli scongiura la maggioranza della Camera di non seguire la politica di reazione del Governo se non vuole più tardi essere disgustata dalla sua attitudine (Applausi all'estrema sinistra).

Barthou sale alla tribuna. Dimostra citando le cifre che la situazione non è inquietante. Continua sostenendo la politica del Governo ed i suoi atti in particolare in questo sciopero. Si sforza di provare che il personale postale è stato oggetto della sollecitudine del Governo e del Parlamento. Ricorda l'aumento di 23 milioni per le paghe del personale.

Il ministro nega la presenza di rapporti di polizia nei *dossiers*, che sono d'altronde comunicati agli interessati, che possono discuterli. Sostiene la tesi della libertà ristretta dei funzionari, e rimprovera a Jaurès di sostenere i fattorini che dissero frasi antimilitariste ed antipatriottiche. Prende la difesa di Simyan, che è stato attaccato come amministratore ed anche come uomo privato. Barthou dà spiegazioni sulla sua collaborazione nel Ministero Méline, e rimprovera a Jaurès di aver posto nel letamaio la bandiera francese. Amo meglio essere ciò che sono, che ciò che voi siete (Rumori all'Estrema Sinistra).

Jaurès replica che non andò verso gli onori facili del potere, e ricorda l'appoggio che ha fornito dal 1885 al 1889 a Clémenceau nella sua lotta contro Méline.

Clémenceau dice che Jaurès narra di aver fatto un viaggio dall'Estrema Destra all'Estrema Sinistra: non vi è dunque da meravigliarsi che ci siamo incontrati ad un certo momento (Risa).

L'oratore si è separato da Jaurès all'indomani dello sciopero del Nord quando i socialisti gli rimproveravano di aver fatto intervenire la truppa. « Voi credete forse che si tratti di uno sciopero postale, aggiunge il presidente del Consiglio; questa non è che un'apparenza. Ciò che è in presenza sono due politiche ». Clémenceau fa la genesi degli avvenimenti attuali e dice che, finchè il Gabinetto sarà al potere, le revoche saranno mantenute. « Voi sceglierete, dice terminando, tra una politica di eguaglianza repubblicana ed una politica di avventure e di disorganizzazione ».

Carlo Benoist sale alla tribuna e rimprovera al presidente del Consiglio le contraddizioni che esistono tra la politica del Gabinetto e la sua composizione. Il Governo non è indicato per usare la mano forte.

Charles Dumont dice che i postelegrafici, dichiarando lo sciopero mentre era in corso la discussione, hanno fatto al Parlamento grave ingiuria, ma chiede in loro favore le circostanze attenuanti e domanda che non venga presa contro di essi alcuna misura inesorabile.

Vengono presentati parecchi ordini del giorno.

Si chiede la precedenza per l'ordine del giorno di biasimo presentato da Wilm.

La precedenza è respinta con 381 voti contro 121.

Il Governo accetta l'ordine del giorno di Maquillet così concepito:

« La Camera, decisa a negare il diritto di sciopero a tutti i funzionari, fermamente risoluta esigere da essi il rispetto assoluto della legge, della disciplina e degli impegni da essi assunti verso la nazione, confidando nel Governo per assicurare la tutela degli interessi generali del paese, passa all'ordine del giorno ».

Chaigne chiede che si aggiungano a questo ordine del giorno le parole seguenti: « e decisa a dare ai funzionari uno stato giuridico ».

Clémenceau prende la parola e dice: Il Governo accetta questa aggiunta.

Thiery chiede se il Governo è capace di assicurare uno dei più grandi servizi pubblici; per tutto il resto non si tratta che di oziose questioni personali.

Allard si meraviglia che fra i proponenti dei vari ordini del giorno nessuno abbia avuto l'audacia ed il coraggio di biasimare formalmente la revoca dei postelegrafici.

De La Maye pronuncia una requisitoria contro l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi e chiede un'inchiesta.

Bandry d'Asson, realista, si dichiara partigiano degli scioperanti.

Maquillet protesta contro le parole di Allard.

La prima parte dell'ordine del giorno Maquillet, così redatta: « La Camera decisa a negare il diritto di sciopero a tutti i funzionari, fermamente risoluta a vedere il Governo esigere da essi il rispetto assoluto della legge, della disciplina e dei loro impegni verso la nazione » è approvata con 454 voti contro 59. La seconda parte, così redatta « mantenendo la sua risoluzione di dare ai funzionari uno stato giuridico », è approvata per alzata e seduta.

Allard ed alcuni socialisti votano contro.

Infine si pone ai voti l'ultima parte, così concepita: « Esprimendo fiducia nel Governo per assicurare la tutela degli interessi generali del paese, e respingendo ogni altra aggiunta passa all'ordine del giorno ».

Questa parte è approvata con 365 voti contro 159.

Si approva infine per alzata e seduta l'insieme dell'ordine del giorno.

Domani si riprenderà la discussione sui Consigli di guerra.

La seduta è tolta alle 8.10.

PIETROBURGO, 13. — Lo Czar, la Czarina e i figli partiranno il 3 giugno per una crociera.

VIENNA, 13. — La Commissione per gli affari della Bosnia ha respinto una mozione che disapprovava il modo di procedere del Governo austriaco riguardo al privilegio della Banca agraria di Bosnia. La Commissione ha invece approvato alcune mozioni esprimenti disapprovazione per il modo di procedere del ministro delle finanze comune Burian e invitanti il Governo ad esercitare per ogni riguardo l'influenza legale sulla intera amministrazione della Bosnia come sulla gestione della Banca agraria di Bosnia.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il Consiglio di guerra ha sottoposto al Sultano nuove condanne a morte e ha pronunciato parecchie sentenze di imprigionamento.

Il valì di Aleppo ha arrestato 5 sceicchi reazionari e un complice albanese, il colonnello Riza, e li ha inviati a Salonicco.

Il console francese di Aleppo ha iniziato un viaggio d'ispezione per constatare i danni alle chiese protette dalla Francia.

COSTANTINOPOLI, 13. — La Camera ha approvato in seduta segreta il protocollo turco-bulgaro con voti 121 contro 34 e parecchie astensioni.

PARIGI, 13. — Negli ambulacri della Camera si dice che Betoul e Bodouz hanno dichiarato che i socialisti sono pronti a riprendere il canto dell'Internazionale tutte le volte che vi saranno costretti.

Essi deplorano soltanto di non averla cantata abbastanza bene, ma la prossima volta lo faranno con accompagnamento di orchestra.

Il punto caratteristico dell'odierna seduta è che la defezione dalla maggioranza di alcuni radicali-socialisti non si è verificata, indubbiamente a causa della dimostrazione dei socialisti.

Inoltre non si parlerebbe più dell'interpellanza sulla politica generale che i gruppi radicale e radicale-socialista avevano deciso di presentare prossimamente.

Il ministro degli esteri, Pichon, in una conversazione avuta con Denys Cochin lo ha pregato di rinviare a lunedì l'interrogazione che egli ha annunciato sui massacri dei cristiani nell'Asia Minore.

PARIGI, 13. — Un alto personaggio della Amministrazione postelegrafica ha dichiarato che i portalettere fanno il loro servizio regolarmente e che tutti sono al loro posto. Alcuni sono stati stamane oggetto di insulti e di aggressioni da parte di operai terrazzieri, ma sono state prese misure per proteggere i portalettere ed evitare simili incidenti.

Infine all'Ufficio centrale telefonico il servizio è al completo e procede normalmente.

Insomma il servizio, grazie agli aiuti che abbiamo avuto, è assicurato, e si può dire che lo sciopero è dominato e che esso si limiterà a un piccolo numero di agitatori.

PARIGI, 13. — Un certo numero di operai delle linee, che sono addetti alla posa delle linee sotterranee telefoniche e telegrafiche, e che hanno oggi chiesto di riprendere il lavoro dopo aver scioperato ieri, spiegano la loro attitudine dicendo che non avevano scioperato se non per solidarietà cogli agenti postelegrafici, mentre questi non dimostrano loro che una simpatia relativa.

PARIGI, 13. — Il Comitato federale dello sciopero organizza per domani, dopo le 2 pom., un comizio all'Ippodromo, al quale invita tutti i postelegrafici, scioperanti e non scioperanti.

Il Comitato federale annette grandissima importanza a questa riunione.

PARIGI, 14. — Ecco la situazione dello sciopero dei postelegrafici alle ore 6.30 di iersera, secondo le cifre del sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi.

Alla posta centrale mancavano 67 agenti su 660 e 10 signore su 700. Due scioperanti erano tornati al lavoro. Il servizio è stato normale. Sono stati inviati oltre 100.000 dispacci. Al telefono, fra tutte le brigate, vi sono state 70 assenti su 2500 signore impiegate, e 125 operai assenti, di cui 80 hanno chiesto di ritornare al lavoro. In totale fra tutti gli uffici vi sono stati 700 assenti.

Nel dipartimento dell'Aisne vi sono dieci operai in isciopero e uno rientrato; nell'Aube 11 scioperanti su 60 impiegati: gli scioperanti chiedono di riprendere il servizio.

A Bordeaux il ritorno al servizio si effettua in tutti gli uffici.

A Nancy pure gli scioperanti chiedono di rientrare.

A Lilla 11 agenti sono rientrati in servizio; ne rimangono 46 in sciopero.

A Lione scioperano due agenti e quattro fattorini.

È inesatto che all'Havre il servizio sia stato sospeso. Non vi sono che pochi telegrafisti in sciopero.

A Saint-Lo un gruppo di subagenti hanno dichiarato che qualunque cosa avvenga rimarranno fedeli al loro dovere.

PARIGI, 14. — Il *Petit Parisien* conferma che nuove destituzion saranno pronunciate dal ministro Barthou contro parecchi postelegrafici scioperanti.

I direttori del servizio hanno infatti proposto nella giornata di ieri pene di revoca per un certo numero di agenti, subagenti o guardafili, che non si sono ripresentati iermattina al loro servizio.

PARIGI, 14. — I postelegrafici scioperanti hanno tenuto stanotte una grande riunione nella sala del *Tivoli Vaux Hall*. Numerosi oratori hanno sostenuto la continuazione dello sciopero ed hanno reso conto del movimento che, secondo essi, continua in numerose città di provincia.

Il segretario dell'Unione federativa dei lavoratori dello Stato ha dichiarato che il Comitato direttivo della federazione stessa ha deciso di organizzare in caso di bisogno lo sciopero generale dei lavoratori dello Stato per appoggiare gli agenti postali e per trascinare, se è possibile, nel movimento i sindacati dei lavoratori della industria privata.

Nel *meeting* è stato approvato un ordine del giorno il quale dice che dopo aver preso cognizione del voto della Camera dei deputati, 8000 scioperanti protestano contro l'offesa fatta alla libertà d'opinione e contro l'inadempimento della parola d'onore data dal presidente del Consiglio, si impegnano solennemente a sostenere lo sciopero ad oltranza, acclamano l'unione di tutti gli agenti, ringra-

ziano la Federazione dei lavoratori dello Stato ed il Congresso dei minatori di Lens per il concorso offerto in caso di bisogno e si separano al grido di: « Viva lo sciopero! ».

LIONE, 14. — Dopo una lunga discussione in una riunione tenuta nella sala Dollet, i subagenti delle poste, telegrafi e telefoni che si trovano in sciopero hanno deciso di riprendere oggi il lavoro.

Soltanto pochi operai guardafili rimarrebbero in sciopero.

COSTANTINOPOLI, 14. — *Camera dei deputati.* — Un deputato fa alcune osservazioni circa il titolo di Re dei bulgari assunto da Re Ferdinando di Bulgaria.

Il ministro degli esteri risponde che le potenze si occupano di tale questione.

La Camera designa poscia due deputati, uno mussulmano e uno cristiano, per prendere parte all'inchiesta stabilita dal Governo sui disordini di Adana.

Il Sultano ha accettato la presidenza d'onore del Comitato di soccorso per gli armeni di Adana.

PARIGI, 14. — Nessuna decisione è ancora stata presa dal sottosegretario delle poste relativamente ai postelegrafici che sono comparsi l'altro ieri dinanzi al Consiglio di disciplina.

Le sanzioni proposte dal Consiglio non saranno ratificate se non dopo l'esame da parte del ministro Barthou e del sottosegretario delle poste di ciascuno degli incartamenti.

Per conseguenza nessuna nuova revoca è stata pronunciata dal Ministero nella giornata di ieri.

LIONE, 14. — Lo sciopero degli agenti delle poste, telegrafi e telefoni è considerato virtualmente terminato.

Stamani all'ufficio centrale telegrafico soltanto un agente non ha ripreso il lavoro.

Al servizio telefonico il personale è al completo.

PARIGI, 14. — Lo stato dello sciopero dei postelegrafici è stazionario con tendenza al miglioramento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

13 maggio 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	754.52.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 25.2.
	minimo 14.6.
Pioggia in 24 ore	gocce.

13 maggio 1909.

In Europa: pressione massima di 772 sull'Irlanda, minima di 750 sulla Svezia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque disceso, fino a 6 mm. sulla Liguria; **temperatura** generalmente aumentata; pioggiarelle in Piemonte, centro e Sardegna.

Barometro: massimo a 763 sulla valle Padana e medio versante Adriatico; minimo 760 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati meridionali al sud e Sicilia, tra nord e levante altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie sparse sul versante Tirrenico, vario altrove; Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 maggio 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	calmo	20 2	14 2
Genova	coperto	calmo	21 9	15 9
Spezia	coperto	calmo	23 7	13 4
Cuneo	piovoso	—	16 5	10 7
Torino	coperto	—	18 7	8 9
Alessandria	coperto	—	20 9	12 1
Novara	1/2 coperto	—	22 4	12 0
Domodossola	1/4 coperto	—	22 2	8 4
Pavia	3/4 coperto	—	21 8	11 4
Milano	1/2 coperto	—	24 4	12 9
Como	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Sondrio	1/2 coperto	—	21 6	9 8
Bergamo	coperto	—	19 0	12 3
Brescia	sereno	—	21 2	11 4
Cremona	sereno	—	21 7	12 7
Mantova	sereno	—	19 6	12 2
Verona	sereno	—	21 0	11 9
Belluno	sereno	—	19 9	8 4
Udine	1/4 coperto	—	21 5	11 4
Treviso	1/2 coperto	—	20 7	12 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	17 6	12 6
Padova	1/4 coperto	—	19 3	11 0
Rovigo	1/4 coperto	—	19 7	12 6
Piacenza	3/4 coperto	—	19 6	11 8
Parma	1/2 coperto	—	19 7	11 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	19 4	11 3
Modena	1/2 coperto	—	18 4	8 9
Ferrara	1/2 coperto	—	19 0	12 0
Bologna	3/4 coperto	—	17 6	12 0
Ravenna	1/4 coperto	—	16 5	9 9
Forlì	coperto	—	19 0	9 2
Pesaro	coperto	mosso	16 8	10 0
Ancona	1/2 coperto	calmo	17 0	10 0
Urbino	coperto	—	14 2	10 0
Macerata	coperto	—	18 0	8 6
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	19 5	11 5
Perugia	3/4 coperto	—	18 0	10 2
Camerino	coperto	—	15 3	9 0
Lucca	coperto	—	23 0	12 2
Pisa	coperto	—	23 7	11 6
Livorno	coperto	legg. mosso	22 8	14 7
Firenze	coperto	—	22 3	13 0
Arezzo	3/4 coperto	—	20 3	11 4
Siena	coperto	—	19 0	12 2
Grosseto	coperto	—	21 0	12 3
Roma	3/4 coperto	—	23 8	14 6
Teramo	sereno	—	18 4	10 4
Chieti	coperto	—	17 0	12 0
Aquila	1/2 coperto	—	16 9	10 5
Agnone	sereno	—	15 8	9 1
Foggia	3/4 coperto	—	21 8	11 4
Bari	nebbioso	calmo	17 8	10 5
Lecce	3/4 coperto	—	21 0	12 1
Caserta	coperto	—	24 0	16 4
Napoli	coperto	calmo	23 8	16 7
Benevento	coperto	—	23 1	10 6
Avellino	3/4 coperto	—	17 8	10 0
Caggiano	sereno	—	20 2	12 1
Potenza	1/4 coperto	—	18 1	10 3
Cosenza	sereno	—	20 0	11 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	18 9	7 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	20 6	15 2
Palermo	1/2 coperto	calmo	23 4	11 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	24 0	18 8
Caltanissetta	coperto	—	19 0	12 5
Messina	3/4 coperto	calmo	26 0	17 2
Catania	3/4 coperto	agitato	19 8	14 2
Siracusa	coperto	mosso	19 7	15 8
Cagliari	coperto	mosso	20 5	10 0
Sassari	piovoso	—	21 8	12 1

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*